

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 12.12.2005

La seduta ha inizio alle ore 17.10.

Sono presenti in aula n.26 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, innanzitutto buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio comunale con un'ora circa di ritardo. Allora, io vi ricordo colleghi, Grassetti ce lo sta suggerendo, il Consiglio comunale di oggi, di questa sera, inizia con una seduta aperta per la presentazione e l'illustrazione del bilancio di previsione 2006 e triennale 2006, 2007 e 2008. Vi ricordo nel frattempo colleghi, scusate, vi ricordo che è previsto per giovedì prossimo 15 dicembre alle ore 17.30 presso il Palazzo dei Convegni, il forum civico sempre per la presentazione e la discussione con la città, con chi parteciperà a questo forum, la presentazione e la discussione sempre in merito al bilancio di previsione. I giorni 20, 21 e 22 sono state convocate le tre Commissioni consiliari per approfondire anche qui i temi relativi al bilancio, al programma opere pubbliche e quindi tutto il collegato al bilancio di previsione, e ricordo infine che il termine per la presentazione degli emendamenti integrativi o sostitutivi al bilancio, e quindi la presentazione di questi documenti sia da parte dei Consiglieri comunali e sia da parte delle circoscrizioni, sia da parte delle associazioni o singoli cittadini, questi termini scadono il giorno 23 dicembre alle ore 12.00 per poi essere approfonditi e quindi approvati questi emendamenti, sia dalla Giunta che dai dirigenti preposti, e quindi il tutto ritornerà in Consiglio comunale il giorno 29 dicembre per l'approvazione definitiva del bilancio.

Detto questo colleghi, quindi questa sera i lavori stanno, anzi, sono iniziati e quindi avranno questa cadenza: illustrazione del bilancio da parte dell'assessore Romagnoli, Assessore al bilancio, poi un intervento del Sindaco ed eventualmente degli Assessori che intenderanno intervenire, e a questo proposito vi comunico che le relazioni degli Assessori che sono qui nella cartellina che hanno consegnato, domani, da questa sera, da domani le fotocopie delle varie relazioni saranno inserite nelle cartelle di tutti i Consiglieri comunali. Per quanto riguarda invece il documento tecnico, Assessore, una copia se è possibile soltanto, abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo, ai Capigruppo, e quindi una copia del malloppo che è..., insomma il bilancio è abbastanza pesante come documentazione, esatto, questa..., una copia per ogni Capogruppo. Invece, le relazioni sia dell'Assessore al bilancio, sia la relazione dei Sindaci revisori, sia la relazione dei singoli Assessori, saranno fotocopiate queste relazioni e inserite nelle cartelline di tutti i Consiglieri comunali. Detto questo, io do immediatamente la parola all'assessore Romagnoli per la relazione introduttiva all'illustrazione del bilancio 2006. Prego Assessore.

ASSESSORE ROMAGNOLI SIMONA: Ecco grazie. Allora, io vorrei fare una prima illustrazione sostanzialmente di tutto l'iter di costruzioni di questo bilancio di previsione che è iniziato oramai da sicuramente un mese e mezzo e quindi illustrare al Consiglio comunale quali sono stati i passaggi e le diverse operazioni per arrivare alla sostanziale quadratura della parte corrente del bilancio e della parte investimenti, con una piccola premessa di ordine politico che poi approfondirà anche il Sindaco nella seconda parte della discussione, che è d'obbligo in quanto la costruzione del bilancio, che non è mai semplice, questo anno è quanto mai più complicata per una serie di vincoli imposti dalla finanziaria 2006 che non è ancora approvata ma che di fatto già sostanziale, e che dubito possa avere degli stravolgimenti consistenti da qui a fine anno e quindi il nostro bilancio allo stato attuale tiene conto anche di quei vincoli che entreranno in vigore sicuramente da gennaio del 2007, con una piccola differenziazione che spiegherò poi nel corso della discussione perché in data 7 dicembre del 2005 e quindi solo 5 giorni fa, considerato anche come dire il periodo semi festivo di questi giorni, è stato approvato dalla Commissione bilancio della Camera un emendamento che di fatto modifica anche in modo sostanziale la normativa relativa al calcolo del Patto di Stabilità. Quindi, vedremo che fine farà questo emendamento, però dobbiamo tenere conto che esso aggrava ancora di più la

situazione del nostro bilancio. Quindi, dicevo: oggi governare un comune, anche a fronte di un forte decentramento che in questi ultimi anni abbiamo come dire visto e testato sul campo, è sempre più difficile perché chiaramente il Comune è l'ente che è più vicino ai bisogni dei cittadini, che appunto con l'espressione e il consenso elettorale, cittadini che approvano il programma di governo quinquennale, e il programma di governo che in linea generale dovrebbe tenere conto che, il Sindaco ed ovviamente la Giunta che ne è l'espressione, amministri e governi la città con una capacità di autonomia come dire abbastanza elevata nell'ambito del rispetto dei principi elementari del bilancio che sono ovviamente la quadratura e il pareggio economico e finanziario dello stesso, e insomma gli altri vincoli imposti dalla legge. Oggi purtroppo amministrare non significa nemmeno più gestire l'ordinario, questo sembra un'ovvietà, e ce ne siamo resi conto anche nella fase di costruzione del bilancio di previsione del 2006 perché essere amministratori assomiglia oramai al compito ingrato di un commissario straordinario che gestisce un'impresa in crisi. Io vorrei dare questa definizione nuova del Sindaco, perché il Sindaco oggi purtroppo si trova a dovere ristrutturare, modificare, riorganizzare, tagliare la spesa con obiettivi ridotti al minimo storico. La finanziaria 2006 in fase di approvazione quindi mortifica ancora di più questa capacità di governo degli amministratori locali.

Nella redazione del nostro bilancio, abbiamo comunque cercato di perseguire logiche di profonda riorganizzazione di modelli di gestione dei servizi erogati, e di organizzazione interna in linea con i vincoli previsti dalla finanziaria in fase di approvazione, e quindi come dicevo prima nei limiti della conoscenza dello stato attuale dell'elaborazione della legge, noi abbiamo costruito il bilancio tenendo come dire conto di questi vincoli. Un esempio per tutti è il limite imposto alla spesa del personale del 2006. Esiste infatti una nuova certificazione secondo l'articolo 30 del disegno di legge, che prevede il concorso delle Regioni e degli enti locali, al contenimento degli oneri del personale, che prevede che entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, e quindi orientativamente entro il 28 febbraio, ogni Comune debba inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'attestazione sottoscritta anche dall'organo di revisione, del rispetto e della riduzione della spesa del personale per almeno l'1 per cento dell'ammontare di quella relativa all'anno 2004. Le norme sul Patto di Stabilità poi, come modificate questo anno rispetto all'anno scorso, rendono ancora più difficile la costruzione del bilancio perché noi dobbiamo andare a comporre una riduzione del 6,70 per cento sul totale della spesa corrente sottratte alcune voci relative all'anno 2004. Ora, se consideriamo che i Comuni comunque acquistano i servizi sul mercato e come sostiene anche la Corte dei Conti in un articolo di stampa di pochi giorni fa, i servizi, l'acquisto di beni e servizi comunque ogni anno cresce nei Comuni, fino a essere oggi pari a circa un quarto della spesa totale, e i prezzi salgono, non rimangono fermi e basta pensare al prezzo dei combustibili, alle manutenzioni, al telefono e all'energia elettrica, ridurre la spesa senza tenere conto dell'aumento dei prezzi, e quindi ridurre la spesa ripartendo dall'anno 2004, altera le percentuali perché la percentuale non è necessariamente del 6 e 70 ma è sicuramente più alta, e si arriva quindi a una percentuale effettiva pari circa al 12 e 69 sulla media dei Comuni italiani, questo per dare un'idea che la contrazione è sicuramente elevata.

Nella dinamica del Patto di Stabilità nel nostro bilancio, se oltre a tenere conto di questo effetto ovviamente dell'inflazione ed anche dell'effetto di alcune spese che sono incomprimibili, tipo le utenze, il personale e i mutui, la percentuale ed i tagli da applicare alle voci cosiddette voluttuarie, raggiunge in alcuni casi il 47 per cento. Quindi, capite la difficoltà proprio di andare a costruire il bilancio tenendo conto di queste norme. Inoltre il rispetto di quella riduzione sulla spesa del personale di cui parlavo inizialmente, l'1 per cento sulla spesa del 2004, tenuto conto che noi dovremmo intervenire anche su voci apparentemente, sembra, per il personale a tempo determinato, Co.Co.Co., LSU e lavoro interinale, il vincolo assomma nel nostro caso a circa 150 mila euro, e questo impedisce necessariamente il rinnovo delle assunzioni a tempo determinato in scadenza, facendo perdere al Comune le risorse più fresche e più giovani. Assurdi poi, sono i vincoli specifici previsti dall'articolo 3 che sembra oggi cancellato dall'emendamento approvato il 7 dicembre a

seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale, che imponeva dei tetti di spesa sulle spese per consulenze, sulle spese su convegni, mostre, pubblici relazioni e manifestazioni culturali, pari al 50 per cento dell'anno 2004. Ripeto, oggi questa norma sembrerebbe cancellata dall'emendamento approvato in Commissione bilancio. Inoltre, noi ne abbiamo tenuto comunque conto nell'elaborazione del bilancio, bisogna fare presente che l'articolo 13 ai commi 7 e 8, prevede la riduzione del 10 per cento dei cosiddetti costi della politica, compensi agli eletti e quindi agli amministratori, Sindaco, Consiglieri comunali, Consiglieri di circoscrizione e via discorrendo, agli amministratori delle società controllate attraverso il fatto che il Comune deve impartire apposite direttive a tali amministratori, ai Revisori dei conti e al nucleo di valutazione. Questa norma, che era apparentemente come dire inserita in finanziaria nel momento in cui noi abbiamo redatto, stavamo redigendo il bilancio, l'abbiamo tenuta in considerazione apportando quindi tale taglio a tutte le voci inerenti queste cose che ho detto. Oggi, anch'essa sembra cancellata dall'emendamento approvato in Commissione bilancio, però ripeto comunque il nostro bilancio tiene conto della decurtazione di tali voci del 10 per cento. E' inutile che dica che ovviamente, fatto salvo il discorso degli eletti, il taglio del 10 per cento sulle altre professionalità, compreso il nucleo di valutazione e compresi i Revisori dei conti e compresi gli amministratori delle società controllate, fa scadere potenzialmente la qualità delle prestazioni e la possibilità per gli amministratori di dotarsi di professionalità come dire qualificate, perché oggettivamente il rischio è questo. Rispettare poi i vincoli sulla finanziaria sul nostro bilancio significa sicuramente riorganizzare e ridurre lo stock del debito consolidato nel tempo.

Nel 2005 abbiamo iniziato il percorso attraverso la rimodulazione e la rinegoziazione di una grossa fetta di debito, perché avevamo emesso un prestito obbligazionario a tassi sensibilmente più bassi e mutui estinti, ottenendo un risparmio di circa un milione e 300 mila euro nel 2005. Oggi, tendiamo a riorganizzare il debito non attraverso una riemissione di un nuovo debito, ma attraverso l'estinzione anticipata di un cospicuo importo di mutui e questo significa ottenere un risparmio in conto corrente del bilancio di circa 400 mila euro. Tenendo conto che dovremmo concretizzare l'operazione nei primi 6 mesi del 2006 e quindi ottenere il risparmio solamente per l'anno 2006, sulla seconda rata che è relativa da giugno a dicembre, e a regime per il doppio dell'importo nel 2007 ed anni a seguire, perché chiaramente i 400 mila euro riguardano solo 6 mesi. Il debito attuale poi, potrebbe anche essere rimborsato in anticipo, utilizzando appunto le alienazioni patrimoniali ma anche gli oneri di urbanizzazione come correttamente era stato indicato negli indirizzi di bilancio di questo Consiglio comunale. Oltre a questo, ovviamente dovremmo continuare nell'operazione di messa a regime e potenziamento delle due società operative già create, Jesi Servizi e Arca Felice. Quindi queste sono le linee programmatiche con cui si è elaborato il bilancio di previsione, perlomeno per ciò che riguarda strettamente la parte numerica.

Sono previste anche altre operazioni come per esempio lo spostamento della farmacia comunale di Corso Matteotti, come altre attività che poi i singoli Assessori saranno in grado di approfondire delle Commissioni previste per l'approfondimento di questa presentazione. Ecco, io vorrei ribadire che oggettivamente la costruzione di questo bilancio è stata difficilissima e il Sindaco ripeto, svolge il ruolo ingrato di un commissario straordinario di gestione di un ente in profonda crisi. Se a questo aggiungiamo anche il fatto che - ripeto - il 7 dicembre la Commissione bilancio ha approvato questo emendamento che per ciò che riguarda le regole del Patto di Stabilità significa che gli enti verranno divisi in enti virtuosi ed enti non virtuosi, io li definirei enti che erogano servizi da quelli che non li erogano, perché tra gli enti virtuosi ci stanno gli enti che hanno una spesa corrente pro capite per cittadino nella nostra fascia demografica pari a 662 euro, e se voi fate il conto semplicissimo 662 euro di spesa media pro capite per 40 mila, arrotondo, arriviamo a circa 24 milioni di euro di spesa corrente. Ora, il nostro bilancio è di circa 40 milioni nella spesa corrente, ed è evidente che noi siamo molto lontani dall'essere virtuosi, ma è anche evidente che gli enti cosiddetti virtuosi sono quelli che hanno spese sociali per un decimo del bilancio, e quindi circa 4 milioni e noi ne sosteniamo 8, hanno erogazione di servizi molto più limitata, e quindi tarare il Patto di Stabilità

solo sul totale della spesa corrente, e definire virtuoso un ente, insomma è un concetto di virtuosità che non ci piace per niente, e visto che non siamo virtuosi, la nuova norma come prevista dalla Commissione bilancio, non prevede più il taglio del 6 e 70 per cento della spesa corrente, bensì dell'8, proprio perché non siamo virtuosi, l'8 per cento sul 2004. Ora, se voi pensate che il 6 e 70 equivaleva nel nostro caso ad un taglio di 2 milioni e 700 di spesa corrente che abbiamo incassettato in questo bilancio, l'8 può significare, non abbiamo fatto i conti, ma forse un altro milione. Ora, io credo che sia matematicamente impossibile rispettare questo dato rispetto al nuovo emendamento, e le spese in conto capitale passano da un limite pari al 2004, agli investimenti del 2004 più il 10 per cento e noi avevamo fatto i conteggi in maniera tale da starci perfettamente nel limite del Patto di Stabilità, passiamo dal 10 per cento a una maggiorazione dell'8 e 1 sul 2004, e quindi ancora un tetto che comprime ancora di più le spese in conto investimenti, e questo a danno oggettivo dello sviluppo di un territorio perché è evidente che se il Comune limita gli investimenti, poi ne va di tutto il tessuto economico e sociale che sta intorno alla collettività amministrata. Oggettivamente, ritengo che questo emendamento sarà quanto mai più complicato poterlo rispettare.

Ecco, queste sono le linee ed i numeri all'interno dei quali ci siamo mossi nella costruzione del bilancio. Ripeto, nella prima stesura della finanziaria eravamo riusciti a quadrare il bilancio tenendo conto dei vincoli. Se l'emendamento peggiora la situazione, così come sembra potersi leggere dai vari siti e sulla stampa, io ritengo che rimane solo la disobbedienza civile.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, il Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Sì. Brevemente per integrare con alcune considerazioni anche il percorso che ha fatto l'Amministrazione per arrivare alla situazione di oggi, che vede a fronte di una serie di impegni, sacrifici e sforzi consistenti per la predisposizione e la quadratura del bilancio, che però rischiano di essere come dire in parte, in buona parte vanificati da ulteriori interventi che si prefigurano all'orizzonte. Ora, utilizziamo il termine prefigurano in maniera abbastanza eufemistica, considerando che nel momento in cui un emendamento come quello che illustrava adesso l'Assessore che è stato approvato alla Commissione bilancio della Camera, credo che sarà difficile poi che non approdi e non sia approvato dallo stesso Parlamento, e che quindi significa un lavoro fatto per recuperare circa 3 milioni di euro, che erano gli importi che ci richiedeva di taglio alla spesa, e io credo che su questa questione, continuo e insisto nel chiarire che questo valore, questi 3 milioni di euro circa, non sono cifre che possono essere bilanciate o coperte da incrementi di entrate, in quanto appunto la finanziaria stabilisce una riduzione, un taglio secco alla spesa corrente pari al 6,7 per cento dell'asestato del 2004, del consuntivo del 2004. Dicevo quindi che noi abbiamo operato una serie di azioni e di interventi, in alcuni casi che hanno anche toccato la capacità di entrata dell'ente, considerando che ai 3 milioni di euro legati alla riduzione della spesa, dovevamo comunque tenere conto di una quota che riguardava una parte di squilibrio finanziario del bilancio che fa capo al Comune insomma, al bilancio dell'ente.

Ma la considerazione più pesante riguarda proprio la questione della riduzione e del taglio alla spesa, con criteri che io credo sia bene anche in questa occasione, e poi avremo modo di riparlarne e di ridiscuterne anche nella fase del confronto con la città al forum, ma anche immagino in altri momenti fino al momento conclusivo dell'approvazione del bilancio, dicevo, ma anche con valutazioni che riguardano l'impostazione complessiva della legge finanziaria che a differenza delle altre leggi finanziarie, non si limita a una contrazione nei trasferimenti statali ai comuni, alle province, alle regioni e via dicendo, ma aggiunge a questo un discorso appunto di riduzione, di abbassamento del tetto complessivo della spesa dell'ente che significa andare ad incidere direttamente sulle prestazioni, siano esse servizi, siano essi altri interventi che il Comune mette a disposizione dei cittadini, e parlo ad esempio della gestione dei servizi educativi, parlo ad esempio della gestione dei servizi sportivi, parlo ad esempio della gestione dei contributi che il Comune

eroga alle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà, siano essi per gli affitti, siano essi per la gestione dei contributi che sostengono per le spese delle bollette, dei consumi etc.. Dunque, tutto questo anche se apparentemente, così come sembra o così come è stato in qualche modo comunicato dal Governo, rispetto al fatto che questa era e vuole essere una finanziaria che colpisce gli sprechi ed aiuta a dare un sostegno alle famiglie, in realtà, in realtà abbiamo visto che intanto già una prima questione che riguarda la lotta agli sprechi così come veniva presentata e cioè la riduzione del costo della politica, è già stato cancellato per cui non c'è più questa proposta di ridurre del 10 per cento gli importi di tutti i vari livelli degli amministratori. Come pure, abbiamo già avuto modo o ho avuto già modo di dire quanto esso rappresenta i cosiddetti sprechi, così vengono chiamate le spese per le consulenze, per le auto blu, per le spese di rappresentanza, i convegni etc., cioè stiamo parlando di uno zero virgola qualcosa rispetto ai bilanci e alle uscite, alla voce uscite dei bilanci dei vari enti. A questo, si aggiunge poi un'altra questione che appunto, mentre da un lato si considerano, si spingono gli enti a ridurre il proprio spazio all'interno di quello che è un ruolo fondamentale che oramai i comuni sono sempre più frequentemente chiamati a ricoprire, di sostegno proprio alle situazioni di disagio, contestualmente non si sa quale sia né le misure e ne' gli importi previsti per gli aiuti alle famiglie che vengono o dovrebbero essere contenuti nella proposta di legge finanziaria.

La cosa che io credo sia per molti aspetti più preoccupante di questa situazione, è che non solo si prefigura, ma oramai c'è una tendenza a imporre nei fatti una lenta ma progressiva e inevitabile fuoriuscita del pubblico dal sistema del welfare che noi oggi conosciamo; questo farà sì che sicuramente si creeranno dei vuoti, degli spazi rispetto ai quali molti soggetti sono già pronti a intervenire attrezzati per coprire questi vuoti che lascerà e dovrà lasciare il pubblico. Anche perché, dico questo non per una pura e semplice questione di propaganda politica, ma perché nei fatti, nel momento in cui non si lavora sulla riduzione e sul taglio della spesa, questo comporta non tanto un processo di esternalizzazione dei servizi così come noi li abbiamo, li abbiamo anche in parte realizzati attraverso gestioni fatte da terzi, di servizi che avevano comunque un ruolo forte nel Comune nella fase di verifica, di controllo, di programmazione, etc., ma si presuppone la fuoriuscita integrale di servizi che non devono più, o non hanno, non possono più per garantire il rispetto del patto, dei limiti posti dal Patto di Stabilità, non possono più transitare né in entrata e né tanto meno in uscita, nel bilancio del Comune. Significa sostanzialmente prefigurare scelte che pongono al di fuori della gestione comunale dei servizi, per renderli sostanzialmente autonomi sia in termini di entrata che in termini di uscita. Questo potrà avere non solo ripercussioni sulla capacità reale di controllo da parte dell'ente pubblico, ma pone anche una prospettiva in cui i costi di alcuni servizi dovranno essere interamente coperti dalla contribuzione data dai cittadini a copertura di questi servizi, perché se e nel momento in cui si pone in capo all'ente la necessità di garantire la copertura del non equilibrio, del disequilibrio che si pone all'interno nella gestione di alcuni servizi, questo rappresenta una voce di uscita che è soggetta al rispetto del Patto di Stabilità, e quindi pone l'Amministrazione nella necessità di dover scegliere se garantire un equilibrio anche con risorse proprie di servizi che notoriamente non hanno un equilibrio finanziario nella loro gestione, e quindi eliminare o togliere le stesse di pari importi su altri interventi e su altre voci, senza poi considerare che all'interno di tutto questo ragionamento, c'è da tenere conto che l'equilibrio complessivo ed il Patto di Stabilità non riguarda più, ormai fin dall'anno scorso, solo la parte corrente ma anche la parte investimenti. Per cui, la somma degli investimenti in opere pubbliche e in interventi pubblici che sono e che rappresentano anche uno dei volani, fino ad oggi almeno è stato così, nell'economia nazionale, teniamo conto che e questo non lo dico io ma lo dicono fonti ufficiali come la Corte dei Conti, che il 70 per cento delle opere pubbliche realizzate in questo paese è stato svolto dagli enti locali e non dallo Stato centrale, e non faccio riferimento a questo Governo in particolare, faccio riferimento alla tradizione e alla storia di questo paese. Quindi, è chiaro che anche in questo campo ci sarà una contrazione notevole di quella che è la capacità di intervento e degli spazi propri di un ente locale e del Comune in particolare.

Questa credo sia una premessa doverosa alle considerazioni sul nostro bilancio, per dire sostanzialmente che io dopo il lavoro che è stato fatto dall'Amministrazione, dalla Giunta così come dall'insieme, dal confronto che c'è stato anche all'interno della stessa maggioranza, io temo che noi avremo grosse difficoltà se non l'impossibilità perché ad oggi non riesco a vedere prospettive circa la..., il rischio, oramai credo quasi la certezza, di dovere rimettere mano agli equilibri del nostro bilancio riducendo ulteriormente la spesa di oltre 500 mila euro se consideriamo appunto il passaggio dal 6 e 7 fino all'8 per cento, così come previsto nell'emendamento della riduzione della spesa e dei tagli proposti per gli enti locali, tenendo anche conto come dicevo prima, che noi abbiamo fatto un'opera di risparmi, di limature, di tagli piccoli o grandi ad ogni singola voce del nostro bilancio, per recuperare questi 3 milioni e mezzo di riduzioni, questi 3 milioni circa, 2 milioni e 700 di riduzione della spesa, con interventi che io ritengo sicuramente possano avere una prospettiva di maggiore efficacia sulla situazione finanziaria del bilancio, considerando che sono interventi che portano con sé una strutturalità e non un intervento come dire di breve respiro, ma interventi strutturali sia per quanto riguarda scelte inerenti patrimonio comunale, sia per quanto riguarda scelte possibili ed ulteriori di esternalizzazione di alcuni servizi o diciamo completamento di processi di esternalizzazione di alcuni servizi, che ad oggi pensare ad ulteriori tagli per 500 mila euro, francamente io devo qui dire che non sarei in grado se non di scegliere di non dare e quindi di cominciare ad abbandonare, così come è nella filosofia di questa finanziaria, spazi nella gestione del welfare dei servizi ai cittadini altrimenti non ci sarebbero più le condizioni per riuscire a mantenere appunto l'equilibrio finanziario del bilancio.

Per la verità, devo dire che questa è una situazione che non incontra solo il Comune di Jesi, che incontra credo la stragrande maggioranza, se non la quasi totalità dei Comuni italiani, forse qualche difficoltà in meno le hanno quei Comuni che hanno come dire benefici legati ad entrate extra comunali, penso ai Comuni che hanno la gestione delle discariche o cose di questo tipo che portano entrate considerevoli nei bilanci dei Comuni, anche se va detto che questo può rappresentare una valvola per gli equilibri dei bilanci comunali, ma non rappresentano certamente l'alternativa rispetto alla necessità comunque di tagliare le spese correnti così come previsto dalla legge finanziaria.

Io credo che il lavoro che è stato fatto, sia intanto un lavoro che si è mosso in linea con quelli che sono stati gli indirizzi del bilancio approvati nell'ultimo Consiglio comunale da questo Consiglio, quindi prefigurando alcune o contenendo nelle scelte operate per questo bilancio intanto di mantenere ferma la pressione fiscale per quanto riguarda l'ICI, aumentando, cioè continuando nell'opera di avvicinamento a quella che dovrà essere la nuova tariffa sui rifiuti, e quindi con un adeguamento che si discosta in maniera più rilevante rispetto a quello che è il tasso di inflazione programmata per un aumento certo, che non è appunto..., va oltre il livello e la copertura del tasso di inflazione programmata, conseguente a due fondamentali motivi. Il primo è l'aumento che c'è stato dei prezzi in conferimento in discarica dei rifiuti, che si aggira intorno all'11 per cento, e questo legato anche al fatto che due anni fa con una norma la..., i tempi di gestione post mortem delle discariche si sono raddoppiati non più 15 anni ma 30, e quindi le società, le aziende che gestiscono le discariche hanno poco tempo per recuperare gli ammortamenti relativi ai 15 anni in più che sono stati imposti per legge di gestione delle discariche dopo la loro chiusura. Dall'altro, il fatto che in ogni caso noi andremo, in una, nella direzione di un incremento di quello che è il costo e la tassazione sui rifiuti per i cittadini, siano essi titolari o famiglie, o titolari di aziende, imprese, enti commerciali etc., perché questo viene come dire causato anche dalla necessità di avere una tariffa omogenea e diversamente costruita rispetto alla tassa, che ha rappresentato in alcuni casi un incremento della stessa tassa, e per altri ha rappresentato una riduzione rispetto a prima della stessa. A questo, si aggiunge il fatto che, prevedibilmente entro il 2006 la legge stabilisce che dovrebbero essere gli ambiti territoriali a gestire le tariffe e conseguentemente la tariffa, così come sta avvenendo per il servizio integrato, il servizio idrico integrato, la tariffa dovrà essere unica ed omogenea per tutto l'ambito, e quindi ci saranno Comuni che avranno una riduzione della loro

tariffa rispetto a quello che pagano attualmente ed altri che avranno un aumento. Ora, noi siamo nella condizione di essere un comune che per avere gestito in economia per molti anni questo servizio avendolo organizzato in maniera anche efficiente ed efficace oltre che economicamente conveniente o redditizia per il servizio stesso, abbiamo avuto ed abbiamo una tariffa, una tassa che è più bassa rispetto a quella di molti altri Comuni. Quindi la previsione di un incremento di questa tassa nel momento in cui si trasformerà in tariffa, in tariffa unica in tutto l'ambito, l'abbiamo considerata non negli stessi termini in cui c'è stato l'incremento l'anno scorso, ma con una quota inferiore e quindi distribuendo su più anni l'adeguamento tariffario che sarebbe necessario, che è necessario e conseguentemente però su questo c'è sicuramente un incremento di questa somma. Le altre sono entrate che riguardano alcune tariffe di servizi a domanda, che sono state aumentate di poco più dell'importo dell'inflazione programmata, tranne un caso di previsione che riguarda le tariffe per l'utilizzo non delle società sportive che hanno in gestione gli impianti, ma per l'utilizzo come dire saltuario sia a livello amatoriale che per iniziative extra sportive degli impianti sportivi, un incremento più consistente che partirà dal prossimo anno sportivo, e quindi dal prossimo mese di ottobre.

L'altra parte riguarda appunto, come dicevo prima, un'operazione che vede la centralità degli interventi sulla questione che riguarda la gestione e l'alienazione del patrimonio. Questo, così come indicato negli indirizzi di bilancio attraverso la scelta di costituire una società immobiliare del Comune a cui verrà affidata la gestione e a cui verrà venduta parte del patrimonio immobiliare del Comune, non strategico, che quindi consentirà al Comune di introitare quella quantità di risorse pari a...., per potere diminuire l'incidenza degli interessi della restituzione delle rate sulla parte corrente per circa 400 mila euro, considerando la possibilità di non coprire la seconda rata di pagamento dei mutui e quindi con un'incidenza al 50 per cento sostanzialmente degli importi che possono provenire dalle alienazioni. A questo, si aggiunge su questo fronte quindi di riduzione dell'incidenza della spesa, scelte che riguardano la possibile definitiva esternalizzazione di un servizio, di alcuni servizi che riguardano sia la gestione della refezione scolastica, che l'operazione sui servizi, su alcuni servizi a carattere sociale. Penso soprattutto al fatto che noi, il Comune di Jesi insieme agli altri 20 comuni della Vallesina nell'ambito territoriale per i servizi sociali, non più tardi di una settimana fa ha approvato la proposta, lo studio presentato dell'Università di Ancona per la realizzazione l'Azienda speciale consortile per la gestione dei servizi sociali, il che significherà. e su questo c'è l'impegno da parte di tutti gli enti, di tutti i Comuni, di deliberare entro il 28 febbraio la loro adesione a questo progetto, formale quindi, da parte dei Consigli comunali, ivi compreso l'affidamento, la scelta di affidare i servizi, alcuni servizi che sono in una prima fase previsti e che vengono assegnati alla società, all'Azienda speciale quale da un lato quelli già gestiti in forma consortile, tipo il servizio di assistenza educativa portatori di handicap, il discorso che riguarda l'organizzazione delle colonie marine sia per i ragazzi e delle colonie...., sì, delle colonie estive chiamiamole così anche per gli anziani, e le case di riposo. Questo significa un'ulteriore possibilità di ridurre anche gli impatti finanziari considerando che un'Azienda speciale in quanto tale ha titolarità giuridica, ha un bilancio autonomo, quindi è in grado di garantirsi anche attraverso le razionalizzazioni e le economie di scala che complessivamente si possono realizzare... *(interruzione della registrazione per cambio cassetta)*... a questo va aggiunto che nella società, nell'Azienda speciale consortile, è previsto anche l'affidamento della gestione delle farmacie. Questo percorso, e quindi anche queste scelte che sono state fatte, non è stato considerato per ragioni di opportunità ed anche di prudenza ed anche, se vogliamo, di correttezza e di trasparenza amministrativa, non è stato considerato in questo discorso la parte in tutte le elaborazioni e i contenuti della proposta di bilancio, non sono stati considerati i possibili proventi della trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, questo perché ad oggi non è possibile quantificare quella che può essere la risposta che arriverà da parte dei cittadini di Jesi a questa ipotesi, a questo progetto e quindi non ci siamo azzardati di mettere cifre che potrebbero essere o sovrastimate rispetto alle effettive poi richieste o sottostimate, se sarebbero sottostimate sarebbe un

fatto sicuramente positivo, se fossero sovrastimate sarebbe un problema in più da affrontare successivamente e quindi questa partita non l'abbiamo assolutamente messa all'interno delle previsioni di bilancio, fermo restando che è una partita che noi porteremo avanti, abbiamo già avviato, deliberato nell'ultimo Consiglio con concreta speranza che questa cosa possa portare, sicuramente delle somme e delle cifre che possono essere a questo punto anche utilizzabili per realizzare opere senza accedere ulteriore indebitamento da parte dell'ente con l'accensione di nuovi mutui.

Chiudo dicendo che io credo che con questa operazione, con questa serie di interventi che abbiamo messo in cantiere, in alcuni casi si è anche provveduto a rimodulare alcuni servizi a livello quantitativo di prestazioni, non ultimo il caso che abbiamo votato in Consiglio il nuovo bando per la gestione del centro di aggregazione giovanile, l'Informagiovani e la ludoteca, la biblioteca per ragazzi, la ludoteca che vede ridotta la sua presenza settimanale, le loro presenze settimanali di apertura, non più tutti i giorni ma mi sembra tre giorni a settimana, così come in questa maniera siamo intervenuti anche in qualche altro servizio.

A conclusione, io credo che noi tutto quello che era nelle nostre possibilità anche in termini di riduzione della spesa del personale, che è un'ultima questione che volevo dire prima di chiudere definitivamente, noi abbiamo previsto una riduzione del costo del personale che risponde alle esigenze che prima l'Assessore illustrava di taglio dell'1 per cento della spesa del personale, attraverso una valutazione non generalizzate alla cieca rispetto alle riconferme o meno dei rapporti di lavoro a tempo determinato, delle collaborazioni e delle assunzioni fatte con le agenzie di lavoro interinale, ma mirato per garantire alcune situazioni che ne avevano sicuramente la necessità, ma riducendo quindi complessivamente questo tipo di intervento che ovviamente va e ricade su una situazione complessiva, su una situazione più complessiva dei livelli occupazionali e delle capacità reddituali che nella nostra città ci sono. Quindi non solo, anche se non sono cifre o numeri relevantissimi, parliamo di qualche decina di unità, ma significano qualche decina di unità in meno che avrà una certezza, una garanzia di reddito seppure parziale all'anno che fino ad oggi il Comune era in grado di garantire.

Dicevo, chiudo con una considerazione e cioè che io credo che con questa manovra che noi stiamo mettendo in campo, seppure comporta una serie di scelte anche difficili, che devo dire la maggioranza sta anche affrontando e verificando con un grande senso di responsabilità complessiva, credo che noi potremmo a fronte anche di sacrifici che facciamo. sia come Amministrazione che chiediamo ai cittadini di Jesi non in termini semplicemente di maggiori esborsi, ma a volte anche come riduzione di copertura di quei servizi che oggi eravamo in grado, fino ad oggi eravamo in grado di dare, ma credo che gli interventi che noi abbiamo messo in campo, che hanno pressoché tutti, o almeno quelli più importanti e rilevanti, un carattere di forte strutturalità e quindi saranno fatti questo anno ma rimarranno anche nei prossimi anni, ci consentiranno a ragion veduta di avere un bilancio nel 2007 sostanzialmente in pareggio. Questo, credo che sia un risultato importante, che in qualche misura premia anche l'azione, l'attività che l'Amministrazione ha portato avanti in questi anni, e noi ci eravamo presi l'impegno nel 2003 di portare il bilancio in pareggio nel percorso, durante questa legislatura, credo che nonostante tutti i possibili problemi e limiti che ci sono stati in questi anni, il percorso è stato portato avanti con coraggio, con determinazione e credo che alcuni risultati si potranno vedere. Non so, non sono in grado oggi di poter dire che cosa saremmo in grado, potremmo fare di ulteriore rispetto a questa ipotesi e prospettiva di ulteriore riduzione della spesa per altri 500 mila euro così come è stato..., è previsto nell'emendamento approvato dalla Commissione bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Ora, a questo punto se non ci sono altri interventi degli Assessori, io al termine dell'illustrazione del Sindaco, rifaccio appello al Sindaco e all'assessore Romagnoli che adesso non vedo qua, per mettere a disposizione dei Consiglieri comunali di tutte le relazioni che i vari Assessori hanno fatto, questa sera o domani,

insomma appena le relazioni saranno pronte. Mi risulta che o è stata distribuita o la stanno distribuendo, la relazione, uno dei due volumi dell'Assessore al bilancio, e quindi l'avevano già fotocopiata e quindi tra poco credo che i Consiglieri comunali avranno questo documento e c'è la relazione dell'Assessore con alcuni dati tecnici anche del bilancio. Detto questo... Dunque é prenotato il collega Grassetto, prego Grassetto, prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Io chiedo la parola per mozione d'ordine su questa premessa: noi eravamo d'accordo, in Conferenza dei Capigruppo, che a seguito dell'illustrazione del bilancio da parte del Sindaco e degli Assessori, non saremmo intervenuti lasciando gli interventi nel merito e politici al momento della votazione, dopo che avrebbe discusso la città, dopo che ci sarebbero state le Commissioni e quanto altro. In realtà, io vorrei prendere atto che è vero che Assessore e Sindaco hanno fatto un'illustrazione del bilancio, ma è altresì vero che all'illustrazione è stata fatta una corposa premessa di tipo politico e nell'ambito di questa premessa, sono stati, specialmente da parte del Sindaco, proposti argomenti che a mio avviso sono molto interessanti dal punto di vista politico. Per esempio, uno dei termini che...

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Scusa Grassetto...

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): No, posso spiegare un attimo? Ecco perché io chiedo, per motivare la richiesta che faccio e la mozione. Uno degli interventi, è la questione del pubblico rispetto al welfare che prescinde senz'altro dall'illustrazione di questo bilancio, ma coinvolge ciascuno di noi in un discorso politico diverso che probabilmente potrebbe essere opportuno svolgere già da adesso perché non si rimanga anche di fronte a questo Consiglio aperto, che per carità non sarà proprio esattamente pieno di gente o molto affollato per quanto riguarda i cittadini, ma certo c'è la stampa, dare la possibilità a ciascuno di noi di potere magari intervenire portando un contributo su questioni che, insisto, il Sindaco ha posto e che sono molto interessanti sul piano politico, e credo che valga la pena fare una discussione. Per cui, io chiedo in sintesi e conclusione, che si voglia aprire la discussione quanto meno sul piano politico in relazione alla premessa fatta dal Sindaco e Assessore di natura politica e diversa dall'illustrazione, consentendo a ciascun non lo so, Capogruppo, o a ciascun Consigliere un tempo per poterla illustrare. Se il Capogruppo, e solo al Capogruppo, 10 minuti; se solo al Consigliere, 5. Ecco, questa è la mia mozione d'ordine che chiedo venga eventualmente votata dal Consiglio, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. Sì, io confermo già ciò che ha detto il collega Grassetto, nel senso che in Conferenza dei Capigruppo, come abbiamo fatto tra l'altro anche gli altri anni, e quindi è una consuetudine, nel momento dell'illustrazione prendere atto dell'illustrazione e poi riportare tutto in Commissione, e qui approfitto per risottolineare l'importanza comunque della Commissione, perché è in quel luogo che con gli Assessori competenti per ogni Commissione, il Consigliere può entrare nel..., oltre che l'illustrazione dell'Assessore in merito alle previsioni di ogni singola delega, e quindi di ogni singolo comparto per l'esercizio 2006, ma entrare nel merito delle singole questioni, e quindi quella è la sede diciamo così più naturale per approfondire. Però, le considerazioni che facevi tu Grassetto, che sono invece di ordine squisitamente politico, io siccome il regolamento non vieta, non vieta che durante la sessione dell'illustrazione non si possa prendere la parola, quindi in Conferenza dei Capigruppo abbiamo preso una decisione, pone la questione in aula il Capogruppo di Alleanza Nazionale e quindi io a questo punto non ho niente in contrario onestamente, anche perché non abbiamo molte pratiche all'ordine del giorno, e quindi avremmo anche tempo per dare ad ogni gruppo 10 minuti massimo, ad ogni gruppo, a chi eventualmente intende intervenire. Però, dal momento che è stato deciso in Conferenza dei Capigruppo, se gli altri gruppi non intervengono, do

per diciamo così essere d'accordo sostanzialmente con la richiesta del collega Grassetti... 34, dunque... Brunetti, prego.

CONSIGLIERE - BRUNETTI FOSCO (SDI): Sì, Presidente, chiedo scusa, io sono uscito un attimo, e non ho percepito appieno la proposta che faceva Grassetti. Se me la può riassumere in sintesi, proprio due parole.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il collega Grassetti, scusa Grassetti... Se siamo d'accordo non c'è bisogno della votazione, questo intendevo dire. In sostanza il collega Grassetti ritiene opportuno che anche in questa occasione, la presentazione del bilancio, l'illustrazione, al di là di quello che abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, per questioni in qualche modo illustrate dal Sindaco e dall'Assessore che, al di là delle questioni tecniche del bilancio ma comunque hanno giustamente affrontato anche questioni di carattere generale, quindi il collega Grassetti intende intervenire su questa materia, diciamo così, anche in questa fase di presentazione e quindi chiede in sostanza che ogni gruppo possa intervenire per 10 minuti in merito diciamo così a queste considerazioni generali, o comunque anche per chiarimenti o tutto quello che i vari gruppi intendono comunque chiarire, fare considerazioni di natura politica. Quindi ripeto, rispetto a questa richiesta, anche se l'abbiamo..., se abbiamo deciso diversamente in Conferenza dei Capigruppo, però nulla vieta che in aula si possano modificare le decisioni prese in Conferenza dei Capigruppo, e io non ho interventi contrari a questa richiesta, a questa mozione d'ordine, e quindi a questo punto do la parola, concordiamo così, la parola per 10 minuti ad ogni gruppo, per i gruppi che naturalmente intendono intervenire, e quindi io ho prenotato per intervenire... Brunetti prego.

CONSIGLIERE - BRUNETTI FOSCO (SDI): Chiedo scusa Presidente, intanto ringrazio del chiarimento che mi è stato fornito, io credo però che per carità possiamo discutere finché vogliamo, e la proposta di Grassetti non ci spaventa anzi forse ci dà l'occasione per parlare di temi generali che magari in questo momento sono... Però, è anche vero che ci eravamo dati una scaletta. Io francamente dico che, pur tenendo in considerazione la riflessione che faceva Grassetti che per me potrebbe essere corollario, presupposto per un intervento sull'elaborazione e sulla discussione generale che faremo sul bilancio, e io credo che per quanto ci riguarda, per carità aperti a tutte le soluzioni, però credo che la valenza di quanto stabilito nella Conferenza dei Capigruppo, sia una valenza che ci sta nell'economia dei lavori perché sapevamo noi che stasera c'era per tutti un'illustrazione da parte del Sindaco e della Giunta, dei principali contenuti del bilancio, e credo che per carità legittime tutte le riflessioni, deduzioni e quanto altro sui temi toccati dalla relazione del Sindaco e dell'Assessore, però noi francamente saremmo per stare dietro a quanto stabilito nella Conferenza dei Capigruppo ecco. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi scusate, allora qui in sostanza se andiamo per analogia anche rispetto ad altre pratiche, c'è stata una mozione d'ordine presentata, proposta dal collega Grassetti, un intervento a favore quindi del collega Grassetti e un intervento invece contrario alla tua proposta, e quindi io dovrei metterla in votazione. Un momento però, colleghi, per favore. Siccome io credo che sia inopportuno, e ve lo dico onestamente, che anche se questa sera noi non votiamo la delibera e quindi non prendiamo nessun provvedimento, prendiamo soltanto atto dell'illustrazione, però di fronte al fatto che il nostro regolamento non prevede comunque questo fatto, nel senso che non vieta dare la parola ad un Consigliere comunale, io credo che sia inopportuno, e stavo riflettendo anche con il Segretario Generale, sia inopportuno mettere in votazione un diritto sacrosanto che un Consigliere comunale ha di intervenire. Interviene di fatto il Consigliere comunale anche sulle comunicazioni del Sindaco, che non è altrettanto una pratica, e quindi sono soltanto delle comunicazioni, quindi io credo che sia onestamente, anche sul piano

democratico, inopportuno non dare la parola ad un Consigliere comunale che chiede di intervenire. Io sono d'accordo sul fatto che l'avevamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, e che opportunità vuole che una volta deciso in Conferenza dei Capigruppo, ciò rimanga. Però, se un Consigliere comunale, al di là delle decisioni della Conferenza dei Capigruppo chiede la parola, io cari colleghi gliela devo dare, e quindi non metto in votazione nessuna mozione d'ordine, me ne assumo la responsabilità e do la parola ai colleghi. A questo punto però un minimo di organizzazione, siccome non è una delibera ma soltanto una presa d'atto dell'illustrazione del bilancio, io do la parola per 10 minuti ad ogni gruppo che chiede e che chiederà di intervenire. Quindi, io ho prenotato il collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Il ringraziamento è anche esteso alla presa d'atto di una situazione di legalità, anche perché se questo è il Consiglio comunale, questo è il luogo dove vanno svolte le discussioni politiche cittadine, non solo, questo è il luogo, e lo è anche molto di più della Commissione per discutere le questioni politiche relative al bilancio e indipendentemente dall'accordo che avevamo fatto in Conferenza dei Capigruppo, io ci tengo a dire che la mia richiesta non è difforme o traditrice dell'accordo che avevamo fatto in Consiglio. C'eravamo intesi che non saremmo intervenuti a seguito dell'illustrazione, ma questa illustrazione ha avuto un contenuto più ampio, è stato a mio avviso un qualche cosa di più che un'illustrazione e questa è la premessa sulla quale metto i due punti per iniziare l'intervento, per entrare nel merito dell'intervento e l'assist per iniziare la discussione mi viene dato proprio dall'espressione pittoresca, suggestiva e forse anche puntuale dell'Assessore al bilancio, quando definisce il Sindaco il commissario straordinario di un ente in profonda crisi, perché vedete, se è vero che c'è una finanziaria che per gli enti locali promette lacrime e sangue, è anche vero che probabilmente vi è la necessità di rivedere alcune posizioni, di rivedere alcune politiche, di rivedere alcune figure che sino ad oggi hanno assunto una funzione, una configurazione e probabilmente da oggi in poi, non certo per colpa del Governo ma a seguito di una situazione storica che va modificandosi sempre di più nel tempo, deve modificarsi e deve adeguarsi ad un nuovo sistema. Un nuovo sistema che impone una figura di Sindaco che, a mio avviso, non potrà più essere quella che è stata prima, né però dovrà diventare, dovrà trasformarsi in un commissario straordinario, in un liquidatore. Ma secondo me, il Sindaco del 2005, dal 2005 in poi, certo io non faccio riferimento a Fabiano Belcecchi e a nessun altro, io parlo della figura del Sindaco che dal 2005 in poi, e forse anche da qualche anno a questa parte, e quando parlo di Sindaco, intendo il Sindaco dell'Amministrazione in genere, dovrebbe diventare più una figura in grado di sapere compenetrare sapientemente l'erogazione dei servizi pubblici e quelli del sociale, quelli a domanda individuale, attraverso una sapiente armonia tra la funzione pubblica e l'utilizzo del privato, ed è qui che si distinguono le posizioni.

Anche il Sindaco ha fatto riferimento prima al pericolo che possa entrare il privato nella gestione del servizio pubblico, e così come l'ha configurata il Sindaco, io non riesco a essere contrario rispetto a quello che ha detto. E' chiaro. Noi, almeno la nostra impostazione anche politica, non prevede assolutamente una supplenza del privato rispetto al pubblico, ma è vero anche che in questa situazione, se il pubblico da solo non è più in grado di gestire questo tipo di servizio, il pubblico deve essere così bravo ad organizzare, dirigere, creare la struttura perché nell'ambito di questa, sempre sotto il controllo del pubblico, possa il privato muoversi, possa il privato gestire, non gestire, offrire un servizio che però lo rende pur nella libertà della propria scelta economica, lo rende comunque, come dire, obbligato a muoversi secondo i canoni che il pubblico riesce a determinare, e cioè la differenza che c'è fra la scelta riferita soltanto al servizio sociale gestito dal pubblico e quello gestito dal privato, sta proprio nella capacità che deve avere il governo, la pubblica amministrazione non di fare lei, nemmeno di lasciare fare, ma di far fare e cioè creare le condizioni perché nell'ambito di queste il privato possa operare. E' una via intermedia, è una via sociale che può utilizzare le forze del privato mantenendo il controllo, la gestione e la

programmazione pubblica. Una figura nuova di Sindaco, che sia in grado da questo punto di vista, di erogare servizi in questo senso, diminuendo necessariamente le spese, le spese correnti, spese correnti che sino ad oggi erano quelle che erano perché la politica veniva vista in un modo diverso. Oggi la politica necessariamente va vista diversamente. Oggi, gli strumenti stessi che ci sono rispetto al passato, consentono un utilizzo maggiore dello strumento ed uno minore dell'elemento umano. La scelta anche di creare formazione del quadro dirigente, della classe dirigente che per anni non è stata fatta, la scelta di controllare anche i personaggi che fanno formazione, diventa buona amministrazione, diventa un nuovo modo di fare amministrazione, e consente all'Amministrazione stessa di recuperare idee migliori, per mettere in campo appunto nuove scelte. Nuove scelte, come per esempio quella che c'era stata..., avevamo proposto già dall'ultimo Consiglio comunale e che ribadiremo al prossimo quando parleremo del bilancio. Le aziende comunali, non basta che raggiungano un bilancio o a pareggio o positivo, secondo me, secondo noi le aziende comunali così come le farmacie, debbono essere inserite in un progetto economico che sia in grado di potere contrastare, di potere addirittura porsi come concorrenti competitivi rispetto alle altre aziende dello stesso settore. E' chiaro che in quel modo si raggiunge con lo stesso (inc.) la doppia funzione della prestazione del servizio perché la farmacia fa il servizio da farmacia, l'Azienda comunale è in grado di fornire bene addirittura di qualità molto migliore rispetto a tanti altri beni che vengono proposti sul mercato a prezzi o uguali o comunque inferiori, e questo però con una maggiore operazione promozionale di marketing, con la scelta di utilizzare il patrimonio comunale per poter gestire nel contempo la farmacia, l'azienda agraria in un centro benessere dove possano essere ospitati e l'abbiamo detto anche l'altra volta, medici, palestre, istituti per la riabilitazione, il tutto in un unico contesto che darebbe certamente maggiore valorizzazione alle stesse imprese. In più ecco, la maggiore attenzione utilizzando gli strumenti per il recupero dell'evasione fiscale, che oggi se gli strumenti sono utilizzati, come dire, in modo ottimale perché abbiamo detto tante volte i vari uffici che con il computer riescono a colloquiare fra loro, garantiscono una maggiore attenzione rispetto all'evasione fiscale ed aiutano il Comune al recupero. La progettazione per esempio diretta a ottenere la contribuzione europea... Sono cose che sono state anche espresse da questa Amministrazione e che noi aspettiamo vengano realizzate e vengano migliorate. Quando si è parlato, Sindaco, per esempio della costituzione della società immobiliare per la gestione del patrimonio, dove appunto vi è una forte componente pubblica, anzi la società se non sbaglio potrebbe essere come quella..., come una società di servizi o come l'Arca Felice dove il Comune è unico socio, io credo che nel consiglio di amministrazione di questa società debba essere aperto lo spazio anche a persone esponenti non solo di una parte politica di questo Consiglio comunale, ma anche della minoranza. Queste sono occasioni per avere contributi in più e contributi diversi e sarebbe una prima ipotesi questa sì virtuosa, da cominciare a diciamo utilizzare, prevedere in una città dove tutto questo non è mai successo, non c'è stata mai un'apertura verso esponenti della minoranza e verso esponenti dell'opposizione. Allora, se ho due minuti... Allora, io... Quindi a questo punto il tempo mi taglia la lingua e rimando alle prossime occasioni. Aggiungo solo una cosa al Sindaco: se volesse chiarire oggi, visto che c'è qualcosa in più rispetto ad un inquietante articolo che è apparso sulla stampa in relazione a certe consulenze e a certe spese che sono state fatte, non ci dispiacerebbe.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Dunque ho prenotato la collega Meloni prego.

CONSIGLIERE - MELONI ROSA (D.L. La Margherita): No.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, è stato un errore e quindi non ho altre..., altri interventi prenotati, il Sindaco prego.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Solo per una brevissima considerazione sulle questioni che diceva adesso il collega Grassetti. Ora, che in qualche misura il ruolo del Sindaco, ma io dico il ruolo del Comune dovrà cambiare, rispetto al Comune che abbiamo conosciuto fino ad oggi, Comune che non solo svolge e, fa una serie e gestisce direttamente una serie di servizi, ma anche quindi un Comune che appunto fa, io credo che sicuramente la prospettiva, il futuro sarà quello di un Comune per molti aspetti un Comune, chiamiamolo così con uno slogan, che poi era anche lo slogan che accompagnava alcuni progetti di riforma, un Comune più leggero che non fa meno cose ma fa cose diverse rispetto all'attuale o rispetto al passato, e le cose diverse che possono essere di più e più complesse anche di quello che attualmente i Comuni fanno, riguardano proprio questa capacità di controllo, questa capacità di programmazione, di organizzazione dei servizi, delle prestazioni che il Comune dà, decentrando la gestione degli stessi servizi a soggetti terzi, ma mantenendo sempre in capo all'ente quella che si chiama la titolarità del servizio, e quindi è il Comune che determina ad esempio la contribuzione dei cittadini al mantenimento dei servizi, è il Comune nella quantità e nella sua articolazione, è il Comune che definisce le regole con cui questi servizi debbono essere dati, erogati ai cittadini, è il Comune che stabilisce i criteri di accesso a questi servizi, etc., etc.. Ora su questo non c'è dubbio, in realtà noi l'abbiamo anche avviato un processo di questa natura, la cosa che però io credo debba essere oggetto di riflessione da parte nostra e della politica in generale, è che questo è possibile in quanto il Comune è in grado di garantire anche la..., come dire, anche una gestione di quelli che sono i flussi finanziari che stanno dietro a questi servizi. Qui può sembrare un problema squisitamente tecnico, ma è qui il punto su cui poi si snoda la conseguenza politica del rischio che dicevo prima, di fuoriuscita del pubblico effettivamente vero dal sistema del welfare, insomma, perché nel momento in cui io non ho, io come Comune, come Sindaco, come Amministrazione, non ho più la capacità di gestire e programmare la gestione dei flussi finanziari in entrata ed in uscita, perché tu dicevi una maggior redditività delle aziende comunali, un discorso riguardo gli accessi ai fondi europei, tutto questo avrebbe un senso nel momento in cui io con queste risorse che riesco ad ottenere, posso pagare o posso garantire una copertura finanziaria di servizi che non potranno mai essere gestiti a pareggio finanziario, come alcuni servizi di carattere prettamente sociale, come alcuni servizi che sono come dire paralleli ai servizi sociali. Se pensiamo al servizio della refezione scolastica, il trasporto scolastico e tutte queste cose qui, che difficilmente sarà possibile trovare forme di gestione che non avranno bisogno di una contribuzione e di una copertura del differenziale da parte dell'ente pubblico e dell'Amministrazione, che in questa maniera garantisce e gestisce un sistema di rete di tutele sociali soprattutto per le fasce più deboli ed economicamente più svantaggiate etc. della sua comunità e della sua popolazione. Ma nel momento in cui io ho un limite imposto sulla mia capacità di spesa che non riguarda, attenzione perché non riguarda questo famoso problema degli sprechi perché sicuramente io credo che margini di recupero ce ne sono, che possibilità di razionalizzazioni anche all'interno della stessa struttura amministrativa che consentano anche risparmi nelle gestioni di alcune operazioni, di alcune partite, di alcune spese ci sono, è possibile farlo, ma non riguarda, non saranno queste e questo lo dico per esperienza, della definizione di questo bilancio: non saranno queste le cose che saranno in grado di risolvere il problema, perché parliamo comunque di cifre, di entità che sono molto inferiori rispetto alle necessità che ci vengono richieste ed imposte con questo sistema.

Ma detto questo, noi se siamo stati in grado come Comune di Jesi, ma così come tanti altri Comuni, di fare queste operazioni di esternalizzazione di servizi o anzi di realizzazione di nuove modalità di gestione con alcuni servizi con le società comunali, questo è stato possibile perché in questa maniera, con le operazioni che sono state fatte, non si è persa la capacità piena di governo di quelle situazioni perché le società sono interamente o..., quando va male per chi dice così o per chi ha idee di questa natura, quando va male ha comunque la maggioranza dentro queste società, il pubblico. Per garantire questo, non è un caso perché la preoccupazione c'era, non è un caso che nella finanziaria dell'anno scorso, anzi nella finanziaria del 2003, un partito che rappresenta e

costituisce la maggioranza di governo di questo paese, ha proposto un emendamento che è stato poi approvato, nel quale si recuperava questa possibilità ai Comuni di poter affidare a società, attraverso il meccanismo dell'affidamento inhouse, così come si chiama in gergo tecnico, e quindi a società in totale proprietà e partecipazione pubblica, della gestione di alcuni servizi produttivi. Fino a quel momento l'unica possibilità che il Comune aveva, era quello di affidare i servizi a rilevanza economica all'esterno a privati con gare di appalto ad evidenza pubblica, e questo era un..., rappresentava un problema perché significava in maniera molto più consistente togliere al pubblico una serie di prerogative e di possibilità di avere garanzie e certezze rispetto alle qualità, quantità e condizioni delle prestazioni, e quindi nel momento in cui si è avvertito questo rischio, lo stesso Governo ha presentato e ha proposto un emendamento e l'ha approvato e ha dato la possibilità ai Comuni di ritornare a poter fare le società interamente pubbliche. Il problema, è capire fino a quando questa cosa regge perché già la comunità europea ci ha messo sotto osservazione per questa norma, perché contrasta con quello che è la libera concorrenza e l'apertura al libero mercato. Siamo soggetti, non solo osservazione, ma a rischio di, come si chiama, contravvenzione, passatemi il termine insomma da parte della Comunità Europea di sanzione rispetto a questa possibilità, a queste norme. Per cui, questa prospettiva sommata a quello che dicevo prima e cioè al fatto che noi oggi saremmo in grado di poter fare operazioni di questa natura solo nel momento in cui le società che possiamo costituire o le società che già esistono a cui poter affidare altri servizi, quei servizi sono in grado di autofinanziarsi perché se il Comune deve dare 100 euro per garantire l'equilibrio finanziario di quel servizio, sono 100 euro in uscita e che a me non mi garantisce il fatto che posso trovare 100 euro di entrata che mi copre quell'uscita, perché il problema io ce l'ho sulle uscite, a tutti i livelli. Cioè, la spesa complessiva dell'ente deve essere ridotta di tot milioni di euro, e quindi questo significa che il problema è nella prospettiva. Quando io parlavo di un rischio di uscita del pubblico dal sistema complessivo del welfare che abbiamo conosciuto, era legato a queste considerazioni che muovono da un'origine tecnica di definizione del bilancio, di capire dove andare a ridurre le spese, ma anche ad eliminare quelle spese che oggi ci sono e che comportano necessariamente alcune scelte anche che vanno come dire nella direzione più spinta verso una privatizzazione dei servizi, piuttosto che rispetto ad una gestione da parte di privati degli stessi servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Dunque, io non ho altri interventi e quindi a questo punto si ritiene esaurita l'illustrazione del bilancio di previsione. Ricordo, ripeto ancora una volta i prossimi appuntamenti che riguarda... Il 15 è previsto il forum a Palazzo dei Convegni, forum civico, pubblico e poi le tre Commissioni previste per il 20, 21 e 22 per l'approfondimento appunto delle questioni riguardanti il bilancio, legate ai vari settori di pertinenza delle Commissioni consiliari. Detto questo colleghi, invito la signora Paola a procedere con l'appello, che proseguiamo con le pratiche ordinarie, all'ordine del giorno. I Consiglieri comunali in aula per favore? Signora Paola, per favore, grazie.

Alle ore 18,40 viene effettuato l'appello nominale.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 24 presenti. Siamo 25 piuttosto che 24, è entrato il collega Brunetti. Va bene, allora nomino scrutatori signora Paola i colleghi Lillini, Uncini e Montali. E' presente il Consigliere Straniero Aggiunto Hammami. Passiamo subito dunque alle interrogazioni.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.233 DEL 12.12.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE TITTARELLI GIULIANO DEL GRUPPO MISTO, RIGUARDO L'INCROCIO DI VIA BRUZZETTI, VIA PASQUINELLI E VIA BOCCONI

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Tittarelli per illustrare prego.

CONSIGLIERE - TITTARELLI GIULIANO (Gruppo Misto): Grazie Presidente. Dunque, in data 6 maggio del 2005 con un documento numero 839645 ho presentato l'interrogazione comma 4, delibera numero 59 del 6 maggio del 2005 riguardante la problematica del tratto di strada sopra citato. Visti gli innumerevoli problemi annessi alla viabilità con notevoli ripercussioni economiche per gli operatori della zona, l'assessore Montecchiani a quell'interrogazione si dimostrò molto interessata alla problematica, dichiarando quanto segue e parlo dell'interrogazione del 6 maggio 2005. L'assessore Montecchiani dice: "Come voi sapete, in quella zona, noi fra breve cominceremo i lavori relativi alla rotatoria in via dell'Industria. In quella fase, sperimenteremo con una rotatoria posticcia, la rotatoria che gli operatori economici da tempo chiedono. È stata firmata, sono a conoscenza che è stata firmata la convenzione per la rotatoria di via dell'Industria e per il prolungamento di via Bruzzetti il quale collega con via Carlo Marze, nel tratto interessato all'incrocio, al riguardo è stato spostato il palo dell'illuminazione dal laterale al centro dell'incrocio, spostata la piccola cabina ENEL di alcuni metri per dare la possibilità di aprire l'incrocio. Tutti questi lavori sono avvenuti il 15 settembre del 2005.

Oggi pertanto, chiedo a questa Amministrazione se è possibile conoscere gli ultimi eventuali aggiornamenti al riguardo, se verrà eseguita una rotatoria provvisoria, se si tratterà di una rotatoria definitiva o se il progetto è stato concretamente finanziato o se la realizzazione è stata rimandata a data da destinarsi. Questa eventuale ultima ipotesi creerà non pochi problemi alle tante attività della zona. Ho notato sul piano delle opere pubbliche 2006, questa rotatoria è finanziata dalle alienazioni patrimoniali. Come lei Assessore sa, questo è un tipo di finanziamento molto lungo nei tempi, in quanto in questo caso sarebbe come accantonare il progetto a data molto lontana. Allora, non aveva senso spostare il palo dell'illuminazione e la piccola cabina ENEL il 15 settembre scorso. Pertanto, ritorno a chiedere una rotatoria posticcia" e noi siamo d'accordo perché in questo caso risolverebbe i problemi economici e di viabilità della zona interessata. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Tittarelli. L'assessore Montecchiani per rispondere, prego.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: Allora, in Giunta oggi è arrivato il progetto per la realizzazione della rotatoria posticcia del costo di 20 mila euro, i finanziamenti sono stati reperiti negli equilibri di bilancio, credo che con tutta tranquillità il Consigliere possa andare a verificare quanto io ho detto proprio dalla delibera di Giunta approvata.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Il collega Tittarelli per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE - TITTARELLI GIULIANO (Gruppo Misto): Sì, io infatti è proprio quello Assessore che chiedevo, la rotatoria posticcia in quanto dava la possibilità di aprire questo percorso, e come lei ha detto oggi in Giunta si è verificato questo discorso. Mi interesserebbe capire di più in che consiste i tempi. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Assessore...

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: Io consiglierei al consigliere Tittarelli, scusandomi per il bisticcio di parole, che se vuole visionare il progetto, capire bene i tempi, ci incontriamo un giorno e da lì capirà bene con i tecnici i tempi effettivi rispetto all'espletamento dei lavori. È una rotatoria come ripeto posticcia fatta con un cordolo di calcestruzzo, di strumenti, quindi non con i birilli, e quindi veramente, siccome non sono un tecnico ed in Giunta è andata oggi, tutto quello che lei vuole sapere i tecnici glielo potranno sicuramente dire rispetto proprio a tutta quella che è la prassi tecnica.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie assessore. Tittarelli prego.

Escono: Curzi, Grassetti e Rocchetti
Sono presenti in aula n.22 componenti ed Hammami

CONSIGLIERE - TITTARELLI GIULIANO (Gruppo Misto): Sì, grazie Assessore, la ringrazio per l'interessamento e quindi mi dichiaro soddisfatto in quanto ho visto che c'è stato un discorso fatto in Giunta e quindi credo che mi interesserò di capire che cosa si andrà a fare parlando con i tecnici, e quindi mi considero soddisfatto perché per noi è molto, molto importante. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Tittarelli.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRAVI FRANCESCO DI F.I.
SULLA VIABILITA' DI VIA DEL BURRONE

CONSIDERATO

Che, ad una mia recente interrogazione relativa alla viabilità di Via del Burrone, non è ancora pervenuta alcuna indicazione per risolvere il problema, motivata dall'attesa di istruzioni da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel frattempo

SI CHIEDE

di sapere se risulta al vero che, attualmente, la Via del Burrone ha una larghezza media di mt 4,40, mentre, da rilievi planimetrici risulterebbe di una larghezza di mt. 5,75 (con una differenza di mt. 1,75 più stretta);

di acquisire ulteriori precisi rilievi catastali della stessa Via del Burrone e delle proprietà confinanti;

qualora dovesse risultare vero il rilievo della ridotta larghezza della strada, per quale motivo ciò sia potuto accadere, con l'autorizzazione di chi e se siano effettuati controlli e verifiche adeguate.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.234 DEL 12.12.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRAVI FRANCESCO DI FORZA ITALIA SULLA VIABILITÀ DI VIA DEL BURRONE

Sono presenti in aula n.22 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi per favore l'illustrazione.

CONSIGLIERE - BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Allora, come avrete letto, se ricordate avevo fatto l'interrogazione..., cioè non c'ero comunque al posto mio il Consigliere Montali aveva presentato l'interrogazione a proposito della viabilità di via del Burrone. Il problema era quello della circolazione vietata in una certa direzione ed autorizzata soltanto da alcuni cittadini residenti in tre casolari nel primo tratto di via del Burrone. Poi, ad alcune richieste fatte al Presidente della circoscrizione, abbiamo avuto risposta che risulta che la via del Burrone ha una larghezza media di metri 4 e 40, mentre da rilievi planimetrici risulterebbe di una larghezza di metri 5 e 75 e quindi una differenza di un metro e 75 più stretta del dovuto. Volevamo sapere quindi per quale... 1 e 35. Volevamo sapere quindi se erano stati fatti dei rilievi catastali che potessero giustificare questa variazione di larghezza della strada, e qualora dovesse risultare vero il rilievo della ridotta larghezza della strada, per quale motivo ciò sia potuto accadere, con l'autorizzazione di chi e se siano stati effettuati i controlli e verifiche adeguate. Quindi, se c'è stata una riduzione della strada vuol dire che qualcuno si è tenuto un po' largo o davanti casa o la parte antistante dove c'è il terreno, e sarebbe il caso di accertarsi e verificare per quale motivo questo è accaduto, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Risponde l'assessore Montecchiani prego.

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: Dunque, la questione posta dal consigliere Bravi, è questione prettamente tecnica riguardo alla larghezza della strada; i rilevamenti fatti è vero sono leggermente inferiori a quelli previsti, mi preme ricordare che la stradina di via del Burrone è una vecchia strada di campagna, di contatto fra città e campagna, e nel corso dei decenni è da presupporre che i proprietari frontisti, considerando appunto che la strada non era asfaltata, abbiano eroso la stessa con la lavorazione dei campi, questo è probabile e molto spesso..., anzi non molto spesso, con molta frequenza, con molta frequenza avviene. E comunque, siccome su quella strada siamo interessati, definiremmo i confini esatti a livelli planimetrici e catastali.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: A posto Assessore?

ASSESSORE MONTECCHIANI ROSSANA: Sì.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Soddisfatto in parte perché quello che a me interessa è sapere che cosa si farà nel caso si evidenziasse realmente che c'è stata questa riduzione della strada a vantaggio soltanto di qualche cittadino, di qualche proprietario di terreni di quelle parti e quindi se è abitudine, non penso che sia tanto comune il fatto che uno si possa allargare quanto vuole, va ad arare un pezzo della strada che è comunale perché mi sembra che il Comune dovrebbe accertarsi e verificare che questo non accada perché è proprietà dei cittadini e non di un singolo proprietario di un appezzamento di terreno. Quindi, se questo viene accertato realmente, che cosa farà il comune? È questa la domanda che ho fatto. Quale risposta si darà in caso positivo? Si dice: “Allargo la strada anche sul pezzo di terreno che hai occupato abusivamente”, oppure si lascia scorrere pure questo perché magari guarda caso chi abita da quelle parti è politicamente corretto? Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRAVI FRANCESCO DI F.I.
SULLA EMISSIONE DELLA CARTA DI IDENTITÀ ELETTRONICA

CONSIDERATO

che, alla mia interrogazione del 20/01/2005, mi è stato risposto dall'Assessore Giuliodori che la carta di identità elettronica sarebbe stata emessa, a titolo sperimentale, per alcuni mesi, assegnata ad alcuni dipendenti comunali;

che il 2/02/2005 sarebbe stata effettuata la dimostrazione di emissione della CIE (emissione reale, non come test sperimentale);

SI CHIEDE

come mai, a tutt'oggi non si sappia ancora nulla sulla emissione definitiva della CIE per tutti i cittadini jesini;

per quando sia prevista l'emissione della stessa.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.235 DEL 12.12.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRAVI FRANCESCO DI FORZA ITALIA SULL'EMISSIONE DELLE CARTE DI IDENTITÀ ELETTRONICHE

Entra: Grassetti

Sono presenti in aula n.23 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Bravi per illustrare prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Sì, questo logicamente è un discorso molto più semplice e non importante come quello precedente e né tanto meno come il bilancio comunale. Però, se vi ricordate nel gennaio del 2005 abbiamo fatto questa stessa interrogazione sull'emissione della carta di identità e ci è stato risposto dall'assessore Giulio Lori, che in breve tempo sarebbe stata emessa la carta di identità elettronica, dopo alcuni mesi come prima fase sperimentale si sarebbe fatta, assegnata la carta a dei dipendenti comunali, so che c'è stata una riunione il 2 febbraio e che poi dopo si parlava di un'emissione reale e non come tessera sperimentale, però a tutt'oggi non abbiamo avuto notizia di questa carta di identità. Non è niente di trascendentale, però ci piacerebbe sapere quando la carta di identità verrà consegnata a tutti i cittadini jesini. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, la carta di identità elettronica che noi abbiamo presentato in fase di dimostrazione nel mese di febbraio, e che in questo anno si è passati dalla fase della sperimentazione a quella dell'emissione, che consentirà l'emissione effettiva della carta di identità elettronica, è soggetta, è però legata alla necessità di avere requisiti tecnici e tecnologici all'interno del Comune, che in questo momento non ci sono, anche perché nel settembre del 2005 e quindi qualche mese fa, lo stesso Ministero ha avviato, comunicandolo ai Comuni con una circolare, ha avviato con l'istituto poligrafico della zecca dello Stato, intese per l'elaborazione che è in fase di completamento, di modelli organizzativi per il rilascio della carta di identità elettronica che non dovranno e non comporteranno per i Comuni oneri per l'acquisto e la manutenzione delle relative situazioni di emissioni. A questo aggiungo: quindi siamo in attesa di direttive non solo di carattere come dire amministrativo ma anche di carattere tecnico per la definizione di queste procedure e procedimenti e requisiti tecnici per poter mettere direttamente..., e quindi distribuire a tutti i cittadini la carta di identità elettronica. Aggiungo per dovere di informazione, che questo strumento che può essere..., che comunque se non ci saranno oneri per..., e non ci dovranno essere così come è scritto nella circolare del Ministero, se non ci saranno oneri per il Comune, sicuramente ci saranno oneri per i cittadini considerando che la finanziaria ha previsto il pagamento di una quota, non ricordo quanto ma è prevista una quota a carico dei cittadini per il ritiro della carta di identità elettronica.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Va bene, mi dichiaro soddisfatto grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. A questo punto dunque non ci sono comunicazioni e quindi passiamo al punto 6.

PUNTO N. 6 – DELIBERA N.236 DEL 12.12.2005

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MAZZARINI MASSIMO DEL GRUPPO DEL PARTITO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA, SUL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALLOGGIO RILASCIATO AI CITTADINI COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI

Entrano: Brazzini e Rocchetti

Sono presenti in aula n.25 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Mazzarini per illustrare prego.

CONSIGLIERE MAZZARINI MASSIMO (Rifondazione Comunista): Grazie Presidente. Da parte nostra, visto che questo ordine del giorno l'abbiamo presentato un po' di tempo fa, da parte nostra c'è stata la volontà di vedere come era possibile l'adeguamento di questa nostra richiesta nel senso che volevamo andare incontro agli uffici tecnici e all'Amministrazione comunale nel vedere se era possibile adeguare la nostra richiesta ad una sorta di fasce di reddito, insomma, vedere un po' dal punto di vista tecnico come era possibile. Però noto, ho notato insomma purtroppo, che da parte degli uffici tecnici non c'è stata poi tutta questa volontà visto che sono venuto due volte in Consiglio comunale, cioè negli uffici comunali per risolvere questo problema ed insomma il risultato è picche. Allora visto e considerato questo, io chiedo magari il coinvolgimento del consigliere aggiunto visto che oggi è presente, su questo argomento. Ma soprattutto chiedo che venga posto in votazione, così come è e sicuramente come abbiamo sempre fatto, renderemo pubblico alla città il risultato di tale votazione ed in più lingue, arabo compreso, e quindi dopo ognuno vota come vuole. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Mazzarini. Ho prenotato il collega Hammami, prego.

CONSIGLIERE - HAMMAMI LASSAAD: Grazie Presidente, io volevo aggiungere al mio collega che in questo mese entra in vigore la legge Bossi-Fini, e la legge Bossi-Fini che cosa dice? Non c'è più il permesso di soggiorno, ma ci sarà il contratto di soggiorno ed il contratto di soggiorno chiede pure questo certificato e quindi se io vado a cambiare il permesso di soggiorno, quello mio e quello di mia moglie, arrivo a pagare sui 150 euro, e quindi 55 euro per me, 55 euro per mia moglie, poi la marca da bollo ed arriviamo a 150 euro, cioè è una cosa esagerata e quindi chiedo che questo certificato ritorna come prima a pagarlo 10 euro, come l'abbiamo pagato prima. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Hammami. Non ho altri interventi colleghi. Quindi, pongo in votazione, invito i colleghi Consiglieri ad entrare in aula. Il Sindaco..., scusate colleghi c'era una prenotazione, il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, io su questa questione adesso devo dire che o non ho capito bene io la spiegazione che mi hanno dato gli uffici, però a me risulta che il pagamento della cifra è legata alla certificazione rispetto all'idoneità dell'appartamento per poter garantire il ricongiungimento familiare, e cioè questo significa che per tante persone occupanti, componenti il nucleo familiare, è necessaria una determinata superficie dell'appartamento altrimenti non ci sarebbero le condizioni per ottenere il ricongiungimento familiare. Quindi, che a me risulti, il pagamento avviene una volta nel momento in cui il dipendente comunale esce e va a fare le misurazioni, ad eseguire fisicamente le misurazioni a casa dei richiedenti per poter quindi

certificare l'idoneità dell'alloggio e quindi procedere per il ricongiungimento dei familiari, del nucleo familiare. Ora, rispetto a questo, siccome noi non abbiamo fatto altro sostanzialmente che applicare il minimo previsto dalla legge per..., in questi casi, io credo che non..., e considerando anche il fatto che questa operazione, anzi di queste operazioni solo nell'arco del 2005 se non sbaglio sono state oltre 220 e quindi con un impegno considerevole di persone e di tempo, la cifra che diventa una cifra, una tantum comunque che vale per tutto il resto della permanenza della persona nella nostra città, di 50 euro che ripeto è il minimo previsto per legge, non credo che sia come dire una cifra esorbitante anche per chi comunque questa..., comunque risiede e lavora all'interno della nostra città e ha quindi anche una fonte di reddito certa considerando che se questa viene a mancare non ci sono..., manca un altro requisito per la possibilità di poter accedere al ricongiungimento familiare stesso.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Brunetti prego.

CONSIGLIERE - BRUNETTI FOSCO (SDI): Grazie Presidente, noi facciamo proprie le parole del Sindaco questa volta e del vice Sindaco l'altra volta, in cui hanno bene espresso gli adempimenti che come dire questo tipo di situazione comporta anche con i relativi costi. Non ce ne voglia il Consigliere straniero aggiunto, non ce ne vogliano tutti gli immigrati che consideriamo una risorsa e come gruppo abbiamo dato diverse testimonianze di questo indirizzo, e non solo noi ma l'intero Consiglio comunale. Tuttavia non si può creare una discriminazione a rovescio. Cioè, qui come diceva giustamente il Sindaco questo non è..., è un atto che è, come dire, proprio dovuto nel senso che serve per coprire i costi di un adempimento per certificare l'idoneità di un alloggio. Adesso ci possiamo mettere tante Bossi-Fini, possiamo avere ognuno le nostre impostazioni. Tuttavia, non dobbiamo con la stessa intensità, nonostante come dire il lodevole sforzo del gruppo di Rifondazione Comunista e del consigliere Mazzarini, noi riteniamo a parte le velate minacce: "Pubblicheremo...", cioè noi abbiamo il coraggio delle nostre azioni e quindi riteniamo un po' questa proposta che ha una venatura un po' demagogica, che non è..., come dire, che alla fin fine è anche controproducente per come dire il corretto..., la piena cittadinanza dei cittadini stranieri da noi. Noi riteniamo le motivazioni che ha fornito l'Amministrazione comunale ampiamente sufficienti, ci sono delle leggi, ci sono dei regolamenti, ci sono degli adempimenti che tutti, cittadini italiani e cittadini stranieri devono rispettare, e non dobbiamo creare discriminazioni al rovescio. Con queste motivazioni, noi voteremo contro alla proposta del gruppo Rifondazione Comunista, a meno che lo stesso gruppo vista la non percorribilità tecnica, la ritiri. La invitiamo prima di tutto quindi a ritirare questa proposta che diciamo non si regge sul piano tecnico giuridico; qualora il gruppo non la ritirasse, noi voteremo contro.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Chiedo al collega Bucci se è d'accordo, se vuole fare l'intervento ora do subito la parola perché è prenotato, però siccome ci sono altri Consiglieri che non sono intervenuti, e quindi gruppi, non so come preferite. Sentiamo gli altri colleghi e poi dopo... Allora, collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE - GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Io vorrei chiarire un attimo alcune questioni e mi dispiacerebbe che si interpretasse questa presa di posizione in modo difforme rispetto a quella che è la reale volontà anche del Consiglio comunale. Non è vero che chi vota a favore di questa pratica è con gli stranieri e chi vota contro, è contro gli stranieri, mettiamolo bene in chiaro. Allora, intanto questo Consiglio comunale si è distinto e si distingue per essere un Consiglio comunale che quasi all'unanimità ha riconosciuto il diritto degli stranieri a votare per le elezioni comunali. Non solo, si sta battendo grazie all'opera dell'assessore Balestra perché anche a livello superiore, anche a livello regionale ed a livello nazionale si recepisca questo principio. Siamo fra i Comuni capofila che chiedono di ottenere questo vantaggio. Proprio da

questo e proprio da questo Comune, non è giusto che si possa ritenere che c'è un atteggiamento contrario o ostile, oppure ostile agli stranieri, non è così. Il Sindaco è stato molto chiaro su questo e ha spiegato che quel certificato che è necessario per legge, perché comunque va presentato, ha un costo e ha un costo per l'Amministrazione perché è subordinato all'intervento di persone, di professionisti, di tecnici che debbono intervenire nell'alloggio, misurarlo etc.. Abbiamo sentito fino a poco fa che stiamo discutendo e siamo tutti molto preoccupati perché abbiamo una coperta corta che ci mette in condizioni di poter rischiare di non dare i servizi sociali a tutta la popolazione di italiani, di stranieri, perché siamo in difficoltà economiche e siamo in difficoltà con i fondi. Adesso, se noi dovessimo ridurre il costo del certificato al di sotto di quello che è la spesa per poterlo realizzare, compiremmo un atto contrario rispetto alla buona amministrazione e poco rispettoso di tutti i cittadini, e ripeto non di tutti i cittadini jesini o italiani; di tutti i cittadini jesini anche provenienti dall'estero, perché anche loro, anche noi ed anche voi, usufruiamo tutti di quei servizi che il comune eroga. Non è vero che se abbassiamo il costo di questo certificato, non c'è più la possibilità di erogare dei servizi, ma è anche vero che siamo necessariamente costretti a mantenere un certo rigore e non possiamo scendere al di sotto di quella che è la nostra spesa come amministrazione, perché compiremmo un'azione non solo contraria alla buona amministrazione, ma contraria ai diritti di tutti i cittadini. Questo è. Allora, anche noi voteremo contro questa pratica, ma voteremo contro questa pratica sostenendo che siamo sempre disponibili, lo siamo sempre stati e credo lo sia ancora tutto il Consiglio comunale ad ascoltare le istanze di tutti, degli stranieri, anzi ci piacerebbe sentirvi più spesso ed anche di più perché penso che il dibattito si arricchirebbe, ma non credo che sia questa la chiave per dare questo tipo di dimostrazione, ma le questioni siano altre. La pratica, cioè questo ordine del giorno, questa mozione non ci convince e per questo non possiamo votarla a favore.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Collega Meloni prego.

CONSIGLIERE MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Grazie Presidente. Ho annotato un po' e ho cercato di confrontarmi sulla cronaca di questo ordine del giorno presentato già per la terza volta mi pare nel Consiglio comunale e la prima volta il gruppo di Rifondazione Comunista era stato disposto a ritirarlo per presentarlo ma con un altro testo deliberativo diciamo così, perché l'altra volta anche, al primo Consiglio comunale, si era manifestata questa ambiguità che doveva essere chiarita, nel momento in cui si andava a creare disuguaglianze e sperequazioni fra cittadini e senza parlare di cittadini jesini e cittadini residenti stranieri, ed è questa la difficoltà. Nel momento in cui questo ordine del giorno ci viene ripresentato appunto nella stessa forma, dobbiamo ripresentare le stesse perplessità. Anche il difensore civico mi pare, ho avuto un confronto diversi giorni fa, parlava di questa..., di non creare appunto a livello giuridico una difformità che non avrebbe potuto essere accolta dal punto di vista tecnico. Allora qui davvero c'è una considerazione: diritti e doveri di cittadinanza, di cittadinanza attiva, di cittadinanza partecipata e soprattutto di diritti di accoglienza, credo che debbano essere perseguiti e credo che il Consiglio comunale tutto, tutto indistintamente in più occasioni, in più deliberazioni, abbia espresso questa volontà precisa e cioè di diritti e doveri uguali, e soprattutto, diritti di accoglienza verso questa nuova fascia della popolazione che vive insieme a noi. Andare a creare invece difformità non ci aiuta e non è la prima volta che io esprimo questo concetto in Consiglio comunale, non ci aiuta nella buona, ottima, nella qualità dell'integrazione che dobbiamo andare a creare nella nostra città; non ci aiuta se creiamo differenziazioni nelle nostre strutture pubbliche, se creiamo differenziazioni a livello di posti di disponibilità, nei servizi pubblici che il Comune eroga, dare delle opportunità contributive differenziate a livello..., in base alle retribuzioni, in base... Adesso si fa la capacità contributiva in base all'ISEE e quindi quando questo è previsto dalla norma, di questa capacità contributiva, è giusto ed è doveroso che noi dobbiamo prevedere, accogliere e realizzare. Quando un cittadino è

chiamato anche nella misura minima, e sono cittadini fra l'altro, cittadini residenti, che di fronte ad un servizio dell'anagrafe, tutti noi siamo chiamati a contribuire o nella misura minima o nella misura massima. Il Sindaco ci ha detto che per questo tipo di erogazione, di servizio è la misura minima. Certo, ci può stare e prima stavamo ragionando che ogni cittadino già paga le tasse a priori per avere servizi; in ogni caso, pur pagando le tasse per l'erogazione di servizi, in alcune situazioni, la carta di identità o altre forme di certificati, siamo costretti a dover prevedere questa forma di imposta. Allora, è spiacevole non poter votare questo non perché il merito o l'indirizzo politico che il gruppo di Rifondazione Comunista vuole esprimere con questo ordine del giorno, non ci trovi consenzienti, ma davvero, ci troveremmo a dover affrontare poi questioni di sperequazione che non ci possono trovare d'accordo.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Colleghi per favore! Scusate, collega Aguzzi prego.

CONSIGLIERE - AGUZZI BRUNA (Democratici di Sinistra): Sì grazie Presidente. Anche se c'è una politica comune ed un cartello che non sarà solo elettorale per le politiche, però qui ci sono ancora almeno gruppi diversi. Allora, Presidente, io vorrei partire nell'intervento breve, da una considerazione, dal fatto che di intesa non solo con Rifondazione Comunista, ma anche con parecchi altri gruppi in Consiglio comunale, noi abbiamo posto per ben due volte all'attenzione del Consiglio questa iniziativa di concessione di diritto di voto agli stranieri residenti da un determinato periodo nel territorio italiano e jesino, che è la dimostrazione, una delle dimostrazioni a mio avviso, di quello che è l'atteggiamento culturale politico di fondo di questa maggioranza nei confronti di categorie o soggetti come i cittadini stranieri per i quali noi crediamo debba essere applicato il concetto di pari dignità, di pari diritti di cittadinanza. Sappiamo che partono molte di queste persone da situazioni oggettive di difficoltà di tipo economico, di tipo culturale, di tipo sociale e con questo quindi non è che vogliamo ammantarci o coprirci dietro l'uguaglianza di fronte alla legge per negare un contributo o un intervento come quello posto dal gruppo di Rifondazione Comunista. Noi diciamo che sono necessarie oggi e probabilmente lo saranno anche per un periodo abbastanza lungo, una serie di azioni positive che portino anche ad una perequazione ed a maggiori interventi nei confronti di soggetti che hanno svantaggi in vari campi. Pur tuttavia, vorrei far rilevare che questa Amministrazione, in aggiunta per esempio a contributi perequativi che lo Stato dà nei settori dello scolastico per zone considerate particolarmente a rischio ed anche in città, abbiamo dei quartieri o dei plessi dove si concentrano problematiche di questo tipo, e quindi oltre ad interventi aggiuntivi del Comune in campo scolastico ed in campo sociale, penso ad esempio all'accesso ad alcuni diritti come il diritto allo studio ed alle mense, questo Comune non deve porsi di fronte alla categoria stranieri come ad una categoria monolitica. Non esiste una categoria stranieri. All'interno ci sono differenze economiche, culturali e lavorative, e nel momento in cui si parla di esigere una tassa per una registrazione perché porti ad avere il ricongiungimento del familiare, si sta parlando non di clandestini, non di persone senza lavoro, non di irregolari e non di persone senza casa, ma stiamo parlando, pur nelle differenze che dicevo prima, comunque di persone che dispongono di un reddito, sia pure esso sicuramente non corrispondente al reddito medio dei non stranieri, che dispongono di un'abitazione in cui si vanno a verificare le condizioni igienico sanitarie ed abitative proprio ai fini del ricongiungimento. Io credo quindi che semmai, se dovesse essere applicata ad personam e non quindi per la categoria stranieri sic et simpliciter, debba essere fatta considerando alcuni parametri economici o di altra natura, che possano fare rientrare in questo contesto ad esempio alcuni immigrati italiani che a volte sono in condizioni economiche analoghe se non peggiori di quelli che provengono da fuori Italia, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Aguzzi. Sanchioni prego e poi Bucci.

CONSIGLIERE - SANCHIONI LEONARDO (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Tutti i ragionamenti che sono stati fatti fino ad adesso, in parte ci trovano d'accordo però da una parte dobbiamo riflettere in questa maniera secondo me: non è vero che facendo pagare questo tipo di tasse, rendiamo i cittadini stranieri uguali ai cittadini italiani, perché non ci nascondiamo dietro ad un dito, solo i cittadini stranieri hanno bisogno di ottenere questo certificato per il ricongiungimento familiare, perché i cittadini italiani non hanno bisogno di questo certificato per il ricongiungimento familiare e questa è una prima considerazione da fare. La seconda è: noi spendiamo tanto di più per i cittadini stranieri di quanto non ne incassiamo dai cittadini stranieri, perché quando gli diamo la sanità gratis, quando gli diamo il medico gratis, quando gli diamo anche a quelli che non sono addirittura come dire entrati legalmente gli diamo il medico gratis e tutte queste cose qui, e quindi non è vero che deve corrispondere necessariamente ad un obbligo da parte del Comune, un'entrata pari alla spesa perché già stiamo spendendo tanto di più di quello che noi otteniamo e quindi non è che ci dobbiamo nascondere dietro a questo assioma. Siccome è una legge: "noi vi faremo pagare almeno il minimo e quindi ci dovete dare 55 euro". Noi possiamo non farglieli pagare per niente oppure possiamo, secondo me, accettare quanto lo stesso Consigliere straniero aggiunto: "Noi fino ad adesso pagavamo circa 10", o 12, non mi ricordo quale cifra ha detto e poi stiamo attenti che loro la devono pagare tutte le volte, e questa è un'altra cosa che non mi trova d'accordo, tutte le volte che fanno come dire..., che si fanno raggiungere da un loro familiare. Allora, fra tre mesi si fa raggiungere da un figlio, e dico una cosa a caso, e pagano 55 euro. Fra sette mesi si fa raggiungere dalla moglie e ripagano altri 55 euro. Da una parte non credo che saranno più di 100 le ricongiunzioni cittadine a Jesi e quindi moltiplichiamo 55 per 100 e fa una cifra molto modesta. Dall'altra parte, non è attraverso come dire l'obbligo di questa tassa, che noi rendiamo cittadini stranieri identici ai cittadini italiani, e quindi mi pare opportuno, se il relatore di questa proposta accetta quello che il cittadino straniero ha chiesto di poter pagare quello che pagava prima, noi saremmo d'accordo su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Collega Bucci prego.

CONSIGLIERE - BUCCI ANCHILLE (Rifondazione Comunista): Allora, mi trovo d'accordo con il collega Sanchioni e questo penso che vada in qualche maniera registrato, anche per la maggioranza, perché secondo noi, secondo me il problema, la scelta politica non è sul fatto che non far pagare questa cosa è in pratica di sinistra oppure non far pagare è in qualche maniera una misura equitativa. La misura iniqua è il costringere a fare questo certificato perché nessun italiano che si sposta o che sposta la famiglia, i figli etc., fa questo certificato; nessun cittadino dell'Unione Europea fa questo certificato perché è chiesto solo per i cittadini extracomunitari. Allora qui secondo me questa cosa ha un nome e cognome per chi non se lo ricorda, e sta scritto sulla legge Bossi-Fini, allora questo per ricordarcelo, Bossi-Fini. Allora, l'iniquità nasce dalla necessità, dall'obbligo per i cittadini extracomunitari, di fare questa certificazione e diventa iniquità anche più grossa e secondo me non comprensibile, se poi succede quello che ci diceva il collega Consigliere, relativamente alla necessità ogni volta di rifare la certificazione, etc.. E quindi secondo me, la scelta politica che questo Consiglio comunale deve assumere, non è quella di: "Rendiamo tutti uguali e paghiamo tutti le tasse", perché questo i cittadini extracomunitari e stranieri lo fanno nel momento in cui vanno, lavorano, pagano le tasse e fanno le altre cose. In questo caso, è in qualche maniera necessario invece ridurre gli esiti negativi di questa norma di legge, che costringe il cittadino extracomunitario a fare una certificazione che sinceramente trova poco senso, tanto è vero che non è richiesta per i cittadini italiani, per cui uno può andare se ci si sposta da Jesi e va a Milano, può andarci anche in una casa di 30 metri e può andarci anche con 12 figli e non gli è richiesto nessun certificato dal Comune di Milano, in questo caso.

Allora, la scelta politica è questa e l'equità è ristabilire in qualche maniera la identica situazione fra i cittadini extracomunitari, che vengono a risiedere, a lavorare a Jesi e quelli italiani e quelli comunitari. Detto questo secondo me, la cosa assume, deve assumere un'altra rilevanza. Detto questo poi, vorrei anche sapere dalla Giunta, che cosa succede per queste tariffe con il nuovo bilancio e se questa è una di quelle tariffe che verranno aumentate, perché allora a questo punto aumento delle tariffe in questo caso, e necessità ai sensi della legge come ci diceva il Consigliere straniero, necessità per rinnovare il permesso, di rifare la certificazione e quindi ancora una volta di pagare questo onere, questo balzello. Ripetiamo è gente che viene qui per risiedere e per lavorare a Jesi e che ha necessità, e ha secondo me tutti i diritti, di ricongiungere il proprio nucleo familiare. Questa è l'equità.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci. Collega Grassetti, per dichiarazione di voto, Grassetti prego.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Se dopo l'intervento di Sanchioni avevo avuto qualche dubbio, adesso dopo l'intervento di Bucci posso dire di averlo fuggato totalmente ed essere ancora più convinto di quanto sostenevo prima; allora io credo sia stata fatta anche un po' di confusione anche in relazione al significato di tasse e di imposte. Le imposte hanno un carattere e sono progressive in relazione al reddito e garantiscono un'equità, etc., le tasse altro non sono se non il corrispettivo di un servizio che viene reso e quel corrispettivo è un costo, quindi non è un onere, non è un balzello, non è un'imposta, è una tassa e quella tassa, quel servizio è uguale per tutti.

Sulla questione del certificato che può essere richieste più volte e deve essere richiesto più volte, basta approfondire un attimo per capire che l'alloggio in caso di ricongiungimento familiare può essere idoneo per due persone e poter non esserlo più quando le persone possono diventare tre o quattro, e dire anche che questa tassa di 55 euro impedisce il ricongiungimento familiare a me sembra sia eccessivo, perché alla fine ho sentito dire da Bucci, siccome gente che a Jesi, che lavora a Jesi ha tutti i diritti, non possiamo impedire loro il ricongiungimento familiare. Beh, a me sembra un'esagerazione perché probabilmente questo certificato va riconosciuta la cosa, rappresenta un onere...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): L'ho segnate, l'ho segnate! Hai detto: "Siccome gente che lavora a Jesi e ha tutti i diritti degli altri ed è giusto è anche il diritto di ricongiungere il proprio..."

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi!

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Va bene, allora Achille chiedo scusa se l'ho espresso male e lo ripeto come hai detto te: "Ha il diritto di ricongiungere il proprio nucleo familiare". Credo che questa tassa di 55 euro se pur costituisca un onere, un sacrificio in più da compiere per ottenere il certificato non leda il diritto della persona di ricongiungersi al nucleo familiare, quindi a me questa espressione è sembrata esagerata, quindi dobbiamo evitare..., dobbiamo evitare confusione, dobbiamo evitare che si comprenda una cosa per l'altra perché da questa confusione possono anche nascere conflitti successivi o posizioni poco disponibili rispetto a scelte future, magari preconcetti. Non c'è nessun preconcetto, non c'è nessuna volontà di penalizzare nessuno, ma c'è soltanto la volontà di dare a ciascuno il suo che è una delle caratteristiche principali del diritto naturale, quello non scritto, quello che sta in cielo secondo la filosofia del diritto. Quindi io ancora una volta concludendo, prima di arrivare...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore!

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Io prima che si arrivi ad un voto, che potrebbe anche destare interpretazioni sbagliate o antipatiche, invito ancora una volta Rifondazione Comunista a ritirare la mozione, diversamente io, veramente, mio malgrado nonostante capisca tutte le situazioni io e il mio gruppo saremmo costretti a votare contro.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto. Sanchioni per dichiarazione di volto. Cinque minuti ricordo colleghi.

CONSIGLIERE – SANCHIONI LEONARDO (Forza Italia): Sì, grazie. No, non accetto il discorso che ha fatto Bucci perché mentre da una parte io parlavo di sistema ideale qui invece si parla di sistema ideologico, il che è diverso. Non è perché è una Legge Bossi-Fini che si deve levare questa tassa, perché se magari era una Legge – che ne so – Berlinguer o qualunque altra Legge di Sinistra ci poteva stare, no qui la Legge dovrebbe essere interpretata in questa maniera se mi permettete: da una parte è giusto che il Comune vada a controllare se la casa è idonea ad ospitare una, due, tre e secondo me una volta dice tre, sta lì e non c'è bisogno che quando arriva il terzo si rimetta questa tassa, è molto semplice perché se ci va una sola volta a controllare che quella casa è idonea per quattro persone, una volta che sono due e lo si vede dall'Anagrafe è idonea, una volta che sono tre e lo si vede dall'Anagrafe è idonea, una volta che sono quattro è idonea, ma quando sono cinque scatta il nuovo controllo. Questa è un'interpretazione – mi pare – la più logica in assoluto perché il Comune debba controllare se l'alloggio è idoneo; dall'altra parte noi abbiamo detto: loro erano disposti a pagare quello che pagavano nel 2002, cioè 10, 11, 12 euro non mi ricordo che cosa, perché vogliamo gravarli più volte di un balzello – tra virgolette – più alto? Non perché l'ha fatta Bossi – Fini, perché se siamo qui è perché possiamo metterla o non metterla questa tassa, perché se era un imperio di Legge nemmeno si discuteva qui questa sera. Se qualcuno diceva: "Guarda che non si può fare diversamente, non si può mettere meno dei 55 euro che è la tassa minima", che stiamo a discutere a fare? Si vede che è possibile toglierla, metterla più bassa o altro. Allora, non voglio che il consigliere Bucci si appropri di una mia idealità trasformandola in un suo principio contro come è successo già per altre circostanze. Forza Italia è d'accordo sulla modifica del sistema attuale del rilascio di questa idoneità, perché come ho detto prima si può fare un sopralluogo una volta e stabilire che quella casa è adatta per una, due, tre volte a pagare un solo certificato quando si ricongiunge con due, con tre o con quattro. Dall'altra parte si interpreti per quello che ho detto, perché se non si accetta questo discorso ma si accetta piuttosto il discorso di Bucci, chiaramente Forza Italia voterà contro. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Sanchioni. Un attimo, si sta valutando sull'opportunità o meno di presentare un emendamento, adesso concediamo un secondo. Il Sindaco?

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque io vorrei fare questo tipo di ragionamento: allora, il problema è che a prescindere dal fatto che io posso essere anche d'accordo su questa sorta di diversità di trattamento tra i cittadini o gli extracomunitari e il resto delle persone che siano essi – come dire – italiani o comunitari, ma questo ripeto a prescindere dalla mia convinzione o condivisione rispetto a questa situazione, finisce questo ragionamento nel momento in cui devo, sono chiamato come Amministrazione e non tanto io come Sindaco, quanto la struttura amministrativa a rispettare quelli che sono i dettami di una Legge, la quale Legge presuppone che la verifica dell'idoneità dell'immobile dell'appartamento avviene su richiesta della Prefettura, tra l'altro, ogni qualvolta si realizza un ricongiungimento familiare, sia esso dell'intero nucleo familiare che risiede nel paese di provenienza ancora del cittadino extracomunitario, sia che questo avvenga in più riprese; e quindi è questo il problema che poneva prima il Consigliere straniero aggiunto nel dire: "Se io faccio venire mia moglie, pago 50 euro, se faccio poi venire magari i miei figli devo ripagare i 50 euro pur rimanendo fermo l'immobile, insomma, pur rimanendo costante... in costanza di immobile che occupo". Ora, io credo che sia, a questo punto, possibile pensare a una soluzione di questa questione che tenga conto delle esigenze di impegno dei funzionari pubblici, tenendo anche conto che nel momento in cui noi interveniamo la norma stabilisce alcune cose, ma non è obbligatorio che sia il Comune a certificare, o meglio il Comune certifica, non è obbligatorio che sia il Comune che faccia le misurazioni, però è chiaro che nel momento in cui ci si rivolge ad un privato per fare una cosa così forse costa molto di più di 50 euro. Quindi io penso che noi possiamo ragionare, si tratta di verificarne..., lo dico adesso senza aver verificato neanche quelle che possono essere le possibili incidenze su anche le situazioni finanziarie del bilancio, dovremmo fare anche un minimo di verifica, però di mantenere il pagamento dei 50 euro per la prima situazione, cioè nel momento in cui avviene effettivamente la misurazione dell'appartamento, dopodiché è chiaro che se io ho un appartamento che è ritenuto idoneo per un nucleo familiare di quattro persone, fino a che le quattro non occupano complessivamente l'appartamento idoneo, ma rimane il fatto che comunque questo per una normativa che non abbiamo scritto noi e che non possiamo modificare noi, per ogni richiesta di ricongiungimento è necessario la verifica e la certificazione; però possiamo considerare più agevole e più semplice il secondo o il terzo, la seconda o la terza certificazione e considerare per questi altri interventi una cifra come quella che veniva applicata prima, una cifra più ridotta che può essere di 10 euro che vengono pagati per comunque l'espletamento di una procedura e una pratica che è gioco forza necessario da fare. In questo senso io credo che possiamo, da un lato, rimanere all'interno di quelli che sono i criteri e le regole che dobbiamo rispettare e dall'altro cercare di attenuare anche l'impatto, una situazione che non deriva dalla nostra volontà ma in ogni caso possiamo considerare il discorso in questo modo senza – come dire – creare situazioni di difficile gestione successivamente, fermo restando che l'alternativa che può essere la previsione dell'annullamento, del riportare qualunque tipo di intervento ai 10 euro significa comunque che di questi oneri o di questo lavoro, anche se svolto da personale intorno all'Ente durante l'orario di lavoro è comunque un – come dire – un costo per l'Amministrazione che deve essere coperto e sostenuto proprio perché avviene in orario di lavoro o a volte in situazioni anche di grosso carico, tenendo conto della complessità anche della stessa operazione può essere addirittura svolto anche fuori dell'orario di lavoro, quindi in regime anche di lavoro straordinario, etc.. Credo che con questa modalità possiamo riuscire a risolvere complessivamente questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Dunque, io ho i due interventi, però prima degli interventi, volevo informarvi che le dichiarazioni del Sindaco di fatto costituiscono, anche se non è scritto, un emendamento alla mozione presentata da Mazzarini, da Rifondazione Comunista. Poi ho un altro emendamento presentato dal gruppo DS che ne do lettura. Praticamente, mi corregga la collega Curzi se non sono preciso, dunque sulla parte “Impegna la Giunta comunale a intraprendere” dopo la virgola cancellare tutto fino alla fine e invece aggiungere: “La Giunta comunale a intraprendere iniziative finalizzate a richiedere al Governo e al Parlamento la modifica della norma che prevede esclusivamente per gli extracomunitari... dalla norma contenuta nella Legge Bossi-Fini che prevede esclusivamente per gli extracomunitari l’obbligo del certificato per il... certificazione o certificato per il ricongiungimento familiare”. Praticamente modifica sostanzialmente il paragrafo “Impegna” con questa dicitura. “Piuttosto che pagare”, “Impegna il Governo a modificare la Legge Bossi-Fini”. Allora, collega Grassetti.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Io volevo proporre anche un altro emendamento a questo punto e volevo dire questo. Allora, se il problema che si è posto è quello del costo ripetuto per più certificati, perché noi non chiediamo ai tecnici che vanno a certificare l’idoneità dell’alloggio di indicare nel certificato, nell’attestato stesso fino a quante persone questo alloggio è idoneo oppure no? Nel momento in cui il tecnico va a certificare che l’appartamento è idoneo, ipoteticamente, per quattro persone ed è uno che chiede il ricongiungimento fino a quattro, questo certificato potrà essere a questo punto rilasciato gratuitamente perché la prima volta no, lo paga, ma per gli altri tre ricongiungimenti, visto che è certificato che attesta l’idoneità anche per gli altri soggetti potrà essere fino a quel numero che è previsto dal certificato rilasciato gratuitamente. Dopodiché se il ricongiungimento ricomprende altre persone, cinque, sei, sette allora dovrà essere effettuato un’altra verifica. In questo senso io volevo proporre l’emendamento. Allora in questo modo...

INTERVENTO: Il problema è che tu il sopralluogo lo devi fare, perché la Prefettura vuole la certificazione.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Va bene, però una volta che c’è una certificazione di questo tipo il sopralluogo avrà un costo diverso perché ci sarà un tempo diverso, ci sarà un impegno diverso, glielo puoi dare gratis.

(Confusione in aula)

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi! Collega Meloni per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Dunque, io ho ascoltato questo dibattito che si è sviluppato dopo le interlocuzioni che ci sono state sia da parte del collega Bucci che poi della mediazione del Sindaco; penso che abbiamo capito tutti che la sperequazione è creata dalla Legge Bossi-Fini, uno. Penso che a partire da questa sperequazione la volontà politica tutta comunque, tutta, in effetti con accentuazioni diciamo ideali, ideologiche e politiche, chiamiamole politiche, con accentuazioni politiche diverse, però siamo tutti qui per capire come possiamo diminuire, alleggerire, togliere questa sperequazione creata, perché la Legge Bossi-Fini prevede solo per le famiglie straniere, etc., etc., questo tipo di certificazioni. Appurato che le certificazioni rilasciate dal Comune di Jesi hanno per delibera di Giunta, non di equilibri di bilancio per carità perché queste hanno una incidenza, togliamolo il discorso del bilancio perché non è questo, è il discorso politico. Io credo che tutti quanti insieme possiamo ritrovarci su quello che ha detto il

Sindaco non perché sia una posizione che rinvia, no? Una posizione che di non decidere niente, ma una posizione che fa..., che mette insieme, che fa una sintesi tra la giusta istanza politica che noi abbiamo evidenziato tutti ed andare a riparare questa sorta di sperequazione creata dalla Legge senza però – come possiamo dire – togliere o non applicare quei regolamenti che comunque noi abbiamo per l'esercizio delle nostre procedure, purché questa applicazione delle nostre procedure non siano pesanti per le famiglie degli stranieri.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Bravi, prego.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): Brevemente volevo accennare che siamo, sono, penso anche gli altri favorevoli alla posizione presa dal Sindaco, non quella della collega Aguzzi. E poi volevo specificare che se uno straniero sa che il suo appartamento è stato certificato per quattro persone, è inutile che pretenda o che voglia poi quindi avere la certificazione per una quinta persona, sa che più di quattro persone in un certo appartamento non ci possono andare e il discorso finisce lì, non c'è da mandare... E' interesse dello straniero stesso non fare la richiesta perché tanto sa che alla prima certificazione è scritto che ci sono..., c'è la possibilità di avere soltanto quattro persone residenti, è inutile che va a chiedere un'altra perché tanto non la deve avere, non la può avere.

INTERVENTO – Sono d'accordo con te, ma ha bisogno di un'altra certificazione?

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: No, scusate colleghi.

CONSIGLIERE – BRAVI FRANCESCO (Forza Italia): E' interesse dello straniero non andare a chiederlo perché tanto sa che più di quello non può avere.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, riprendiamo un attimo il senso della discussione perché altrimenti..., io per carità, però il senso della proposta del Sindaco è quella relativa al fatto che se io sto su un appartamento e sono da solo, ho intenzione di ricongiungere mia moglie, mi serve una certificazione per quattro persone e l'appartamento è idoneo. Ma se arriva mio figlio, siccome è quattro, è idoneo fino a quattro, io comunque siccome chiedo un'altra ricongiunzione un anno dopo, devo richiedere un'altra volta la documentazione, è questo il problema, capito? E questa non è una... Ecco, infatti la proposta del Sindaco, volevo arrivare a questo, significava proprio questo nel senso che ogni volta io debbo per Legge richiedere questo sopralluogo per un ricongiungimento la prima volta è 55 euro come previsto dall'attuale normativa, dalla finanziaria e poi le successive volte il Sindaco propone 10 euro. Scusate colleghi, collega Brunetti altrimenti non riusciamo ad arrivare alla fine.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Sì, noi ci riconosciamo nella proposta fatta dal Sindaco che ci sembra una proposta di buon senso e forse l'unica percorribile senza – come dire – stare qua a fare voli pindarici o quanto altro. Quindi diciamo che la mozione presentata da Rifondazione Comunista emendata..., integrata dall'emendamento del Sindaco ci va bene e la voteremo. Teniamo da ultimo a sottolineare che extracomunitari qui, io parlavo prima di demagogia, sono anche i cittadini degli Stati Uniti, canadesi e sudafricani oltre che quelli dell'Africa, del Magreb e quanto altro. Ecco quindi voglio dire questa visione un po' eccessivamente pauperista credo che vada un po' collocata nel giusto ambito, perché extracomunitari sono sia statunitensi, canadesi, sudafricani e ripeto giapponesi e coreani e magrebini. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Per dichiarazioni di voto, Grassetti per favore.

CONSIGLIERE – GRASSETTI ANTONIO (Alleanza Nazionale): Sì, grazie. Sull'emendamento perché voglio aggiungere questo: allora, anche io sono d'accordo con quello che ha detto il Sindaco, però purché ci sia una premessa da parte del certificatore in relazione al numero delle persone che l'alloggio può contenere, perché altrimenti noi rischiamo che il primo..., così come emessa rischiamo che il primo certificato costa 55 euro indipendentemente dal fatto che l'alloggio possa contenere una, due, tre, quattro o cinque persone, perché per la persona che l'ha richiesto è idoneo, per la persona con cui si deve ricongiungere, quindi per due è idoneo, per il terzo e per il quarto potrebbe non esserlo ed allora c'è la necessità di un'altra verifica identica alla prima. Se invece nel certificato iniziale viene descritto quell'alloggio disponibile ed abitabile, facciamo un'ipotesi, per quattro persone fino a quattro persone é possibile far pagare quella... 10, più..., perché i 10 non corrispondono a un'attività, a un'attività maggiore. Se questo non è, e cioè se io ho in mano già un certificato fatto ma che non dice per quante persone può essere idoneo l'appartamento, alla richiesta successiva io potrei avere bisogno di un intervento che misuri tale e quale a quello tecnico, a quello precedente con un costo maggiore, perché io non posso far pagare 10 euro. Quindi la premessa a tutto questo è che con il primo certificato il tecnico dica per quante persone è idoneo l'appartamento e fino a quel numero di persone nei ricongiungimenti successivi potrà farsi pagare solo 10 euro.

Esce: Brazzini

Sono presenti in aula n.24 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, scusate colleghi, grazie collega Grassetti. Collega Hammami prego.

CONSIGLIERE – HAMMAMI LASSAAD: Adesso volevo... cioè volevo capire meglio la situazione. Siccome io la richiesta l'ho fatta, il certificato l'ho avuto e ho portato mia moglie adesso, oggi giorno, per fare il rinnovo del permesso il Sindaco dice che mi fa pagare 10 euro, però io la richiesta l'ho fatta magari due o tre anni fa. Oggi se ritorno a fare di nuovo il permesso di soggiorno mi fai pagare 10 euro? E' quello che volevo sapere. Cioè io il certificato l'ho fatto..., non so mia moglie l'ho portata tre, quattro anni fa, però adesso con la Legge Bossi – Fini non c'è più il permesso di soggiorno, c'è il contratto di soggiorno. Nel contratto di soggiorno chiedono pure questo certificato, se io quel certificato l'ho preso prima, adesso il Comune mi fa pagare 10 euro per questo certificato che mi serve per il rinnovo del contratto di soggiorno? E' quello che voglio sapere. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, la proposta..., allora la proposta del Sindaco, e chiedo adesso al partito di Rifondazione Comunista se è d'accordo, è questa: la prima volta che uno viene a fare il sopralluogo, sono 55 euro, poi tutte le volte successive indipendentemente dal motivo, ma se viene a casa un messo, un tecnico del Comune per fare un'altra verifica richiesta dalle nuove Leggi, dalla Questura e quanto altro, 10 euro comunque le deve pagare. Questa è la sostanza della proposta del Sindaco se non sbaglio? Prego Sindaco.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Sì, nel senso come... Grassetti poneva una questione tutto sommata giusta, ora io devo dire che su questa cosa però noi rischiamo di..., cioè di intrecciarci in una situazione che è molto complicata perché qui andiamo un po', anche io vado un po' a braccio insomma sulle questioni, a logica e quindi non vorrei che poi alla fine tiriamo fuori un pastrocchio che dal punto di vista giuridico e normativo non ci funziona e ci crea più problemi di quelli che magari vorremmo risolvere, però io dico che probabilmente è necessario che questo discorso dei 50 euro, dei 55 euro sia finalizzato alla..., ogni qualvolta si rende necessaria l'effettiva misurazione dell'appartamento per giudicarne l'idoneità. Appunto è la prima volta quindi. Sì, teoricamente sì, adesso sperando che poi le cose rimangano sempre così, anche dal punto di vista normativo, delle Leggi, etc.. Però ecco io proporrei questa cosa, come dire, farei salvaguardia in questo momento anche nel documento che approviamo, o nella mozione o ordine del giorno non ricordo che..., che approviamo, però io mi riserverei un attimo di fare una verifica concreta con l'impegno che qualora la situazione fosse necessario apportare qualche modifica, di riportarla comunque in Consiglio comunale per illustrare quelli che possono essere i contorni e i parametri di questa discussione che abbiamo fatto, dal punto di vista ripeto tecnico e giuridico. Quindi la discussione e la mozione la possiamo approvare, eventualmente con questa integrazione, con questa proposta se poi viene accettata etc., fermo restando la necessità comunque di una verifica, di un approfondimento che eventualmente possiamo riportare successivamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo Sindaco, allora a questo punto do la parola a Bucci. Innanzitutto Bucci per esprimerti sulla richiesta di emendamento, sulla posizione espressa dal Sindaco e poi eventualmente... prego.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): Noi abbiamo formulato una proposta di auto-emendamento che in qualche maniera raccoglie quello che è emerso dal dibattito, in particolare questa posizione del Sindaco. La leggo così... "Impegna la Giunta comunale a intraprende adeguate misure" e in adeguate misure significa quelle che la Legge consente evidentemente, no, perché non quelle illegittime o cosa, "per abbattere il costo sostenuto dai cittadini extracomunitari quale diritto di segreteria da applicarsi per la certificazione indispensabile per il ricongiungimento del nucleo familiare e per l'esonero dal pagamento nel caso da ripetizione del certificato". Quindi diamo mandato alla Giunta Comunale, lo riassumo, di intraprendere adeguate misure per fare queste cose, per abbattere il costo e per eventualmente esonerare nel caso della certificazione ripetuta. E' evidente che adeguate misure significa la verifica..., previa verifica tecnica o giuridica sulla possibilità di percorrere certe strade piuttosto che altre, ecco. Cioè il mandato che noi chiediamo che il Consiglio dia alla Giunta è quello di abbattere il costo ed eventualmente esonerare dal pagamento del costo di questi diritti di segreteria che sono diritti di segreteria nel caso di ripetizione della certificazione, nel caso quindi che oltre alla moglie arriva successivamente il figlio, il nonno, lo zio, e questo è il mandato che il Consiglio comunale darebbe alla Giunta comunale che lo verifica trovando le misure più adeguate. Come? Nel caso di certificazione ulteriore l'esonero, cioè quando viene ripetuta.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): Per l'eventuale esonero, aggiungiamo una parola "eventuale" e se c'è la possibilità la Giunta lo verifica, non è..., poi diventa solo un discorso tecnico, però il mandato è questo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Ha prenotato Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Sì, allora cercando di arrivare a una sintesi si potrebbe riformulare per trovare un'ampia convergenza l'emendamento proposto adesso da Bucci sulla falsa riga di quanto proposto dal Sindaco, io metterei così, mi permetta: "Impegna la Giunta a verificare i percorsi normativamente possibili affinché a fronte di una certificazione dovuta per Legge il richiedente sia esso extracomunitario – possiamo mettere come vogliamo – abbia – come dire – il minor costo possibile", però non abbattere il costo, creiamo una... Allora: "Impegna la Giunta a verificare se è possibile tramite i combinati disposti legislativi in vigore..."

INTERVENTO – Nel caso di certificazioni ripetute.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Questo volevo dire, nel caso di certificazioni ripetute a..., se è possibile e normativamente corretto, normativamente legittimo ridurre al minimo il disagio quello che...

INTERVENTO – Nel caso di certificazioni ripetute e riferite allo stesso immobile e allo stesso soggetto.

CONSIGLIERE – BRUNETTI FOSCO (SDI): Però non abbattere, perché abbattere è una cosa diversa dal verificare..., perché non dobbiamo abbattere niente e nessuno.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi scusate però bisogna che diamo ordine. Allora io invito... Bucci, scusa Bucci.

(Intervento fuori microfono)

(Interruzione della registrazione per problemi audio)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, adesso basta con gli interventi per favore. Mozione... scusa, collega Curzi prego.

CONSIGLIERE – CURZI RUDI (Repubblicani Europei – Lista Di Pietro): Un intervento come mozione d'ordine. Io per evitare che nell'intento nobile di migliorare e rendere fattibile la proposta di Rifondazione, noi facciamo ulteriore confusione, chiedo un parere tecnico sulla fattibilità delle operazioni di cui parliamo per capire se è possibile scorporare la parte dei sopralluoghi dalla parte dei diritti e per evitare di fare poi una delibera che domani dobbiamo di nuovo cambiare. Siccome la Legge Bossi – Fini non è di ieri, credo che possiamo permetterci di portarla la cosa al Consiglio comunale del 29.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORELMONDO MASSIMO: Scusa, collega Curzi rispetto alla mozione d'ordine che tu hai presentato questo presuppone comunque quanto meno il rinvio del documento, perché questa verifica non credo che si possa fare... Allora mi permetto di fare questa proposta. Il Gruppo di Rifondazione è disponibile a rinviare questo documento al prossimo Consiglio? Che vi devo dire, colleghi? Io per... Prego Bucci.

CONSIGLIERE – BUCCI ACHILLE (Rifondazione Comunista): No, stasera viene votato e poi nel caso il 29 lo ripresentiamo.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi lo votiamo. Va bene, d'accordo collega Bucci. Colleghi, scusate, scusate colleghi quindi a questo punto... Colleghi se mi ascoltate... Colleghi, a questo punto io do lettura dell'auto-emendamento proposto da Rifondazione Comunista, proprio documento, quindi a questo punto io vi chiederò poi di votare il documento così come auto-emendato. Va bene? Allora l'auto-emendamento... Colleghi! Colleghi!

(Confusione in aula)

Escono: Mazzarini, Moretti, Rocchetti, Brunetti, Paoletti, Uncini, Tittarelli,
Morbidelli, Lillini, Bornigia, Aguzzi
Sono presenti in aula n.13 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora io vi leggo la modifica delle... facciamo la verifica del numero legale. Allora colleghi, preso atto della mancanza del numero legale sospendo per 10 minuti il Consiglio comunale.

Alle ore 20.10 la seduta viene sospesa.
Alle ore 20,20 riprende la seduta del Consiglio Comunale

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Invito i colleghi a entrare in aula per favore. Colleghi in aula che facciamo l'appello per favore. Procediamo all'appello. Prego.

Viene effettuato l'appello nominale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Venti presenti (*intervento fuori microfono*)... Riprendiamo i lavori. A questo punto riprendiamo i lavori, io non posso fare altro, scusate se trovo il documento, leggo... Allora colleghi, io leggo l'auto-emendamento sul paragrafo "Impegna" che sostanzialmente è modificato rispetto all'originale che ha presentato il Gruppo proponente della mozione, quindi nella parte "Impegna" il Gruppo di Rifondazione Comunista che ha presentato la mozione lo modifica così: "Impegna la Giunta comunale a intraprendere adeguate misure per ridurre il costo sostenuto dai cittadini extracomunitari quale diritto di segreteria da applicarsi per la certificazione necessaria al ricongiungimento del nucleo familiare e per l'eventuale esonero dal pagamento nel caso di ripetizione della certificazione". In sostanza l'emendamento sostanzia praticamente la richiesta nella richiesta appunto, scusate la ripetizione, alla Giunta di verificare questo percorso, di ridurre innanzitutto il costo della verifica per il certificato necessario agli extracomunitari ed eventualmente l'esonero, se ce ne sono le condizioni mi permetto di aggiungere questo, l'esonero del pagamento nel caso di ripetizione della... sì.

Non ho interventi, quindi pongo in votazione la mozione presentata dal Gruppo di Rifondazione Comunista così come auto-emendata. Apriamo le votazioni per favore. Prego Agnetti. No, io non ho detto che eravamo d'accordo così, io ho letto l'auto-emendamento presentato dal Gruppo proponente la mozione, quindi il Gruppo Rifondazione Comunista intende modificare la parte "Impegna" in questo modo. Prego Agnetti. Scusa, avevi prenotato. Prego.

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (Forza Italia): No, ma l'emendamento che è stato presentato dal Sindaco dove è andato a finire? Io vorrei votare quello.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non viene, sostanzialmente...

CONSIGLIERE – AGNETTI SILVIO (Forza Italia): L'ha ritirato, l'altro dovresti dire...

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Non l'ha ritirato, colleghi, scusa Agnetti facciamo confusione. Gli emendamenti che vengono presentati non hanno nessun valore se il proponente del documento, in questo caso la mozione non li accetta. Quindi Rifondazione Comunista al di là..., c'è stata una discussione, sono stati proposti diversi emendamenti e alla fine del discorso Rifondazione dice: "Okay mi faccio io un auto-emendamento" quindi significa che esclude gli altri emendamenti. L'auto-emendamento ha questa dicitura e quindi noi ci pronunciamo su questo, sulla mozione così come auto-emendata. Allora se possiamo poi ripetere la sostanza dell'emendamento del Sindaco, della proposta del Sindaco la posso riassumere io, Fabiano? Allora il Sindaco... Sì, però c'è stata una richiesta "Quale era l'emendamento del Sindaco", il Sindaco non ha presentato per iscritto nessun emendamento, l'ha detto quindi è verbalizzato, la sostanza dell'emendamento del Sindaco prevedeva che la prima verifica, quindi la verifica necessaria, completa per la misurazione, insomma che richiede un lavoro particolare resta ferma la quota prevista nell'attuale.... *(interruzione della registrazione per cambio cassetta)*... Verifiche, su quell'appartamento, con quel nucleo familiare piuttosto che la ripetizione di 55 euro venissero pagate le attuali dieci euro, dico bene? Questo era il senso dell'emendamento che ha proposto il Sindaco verbalmente.

Ora è stato chiesto di rileggere, rileggo l'auto... scusate colleghi, l'auto-emendamento proposto da Rifondazione Comunista. Allora l'auto-emendamento recita così: "Impegna la Giunta comunale a intraprendere adeguate misure per ridurre il costo sostenuto dai cittadini extracomunitari quali diritto di segreteria da applicarsi per la certificazione necessaria al ricongiungimento del nucleo familiare e per l'eventuale esonero dal pagamento nel costo di ripetizione della certificazione nel caso della ripetizione della certificazione". Qui poi c'era una verifica chiesta dal Gruppo, questo bisogna anche dirlo, dal Gruppo dei DS, dalla Capogruppo, la collega Bruna Aguzzi, sul fatto di avere, di fare una verifica di natura tecnica sulla possibilità di scorporare questi 5 euro tra diritto di segreteria e invece costo del sopralluogo, quindi questo..., questa sera però non è possibile farlo, bisogna che lo facciamo, che si faccia... Però detto questo Rifondazione chiede, chiede questa sera che venga votato il documento così come auto-emendato. Prego collega Bruna Aguzzi per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – AGUZZI BRUNA (Democratici di Sinistra): Noi siamo disponibili a votare questa proposta di Rifondazione previa verifica della fattibilità tecnica. Cioè il problema quindi non è "Impegna la Giunta a ridurre" a verificare prima di tutto se esiste la possibilità tecnica di ridurre, cioè se c'è questo chiaramente, ma se non c'è... Qui si parla di verificare la riduzione, non la possibilità tecnica di riduzione, sono cose diverse.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Facciamo, non lo so, "La Giunta comunale a intraprendere adeguate misure per ridurre il costo"...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Allora potrebbe essere così Achille: “Impegna la Giunta comunale a intraprendere le possibili misure per ridurre il costo sostenuto dai cittadini extracomunitari quale diritto di segreteria da applicarsi per la certificazione necessaria al ricongiungimento del nucleo familiare e per l’eventuale esonero dal pagamento nel caso di ripetizione della certificazione”. Chiaro il testo? Colleghi ci siamo? Apriamo le votazioni per, scusate colleghi, per il punto 6 all’Ordine del Giorno, mozione presentata dal consigliere comunale Mazzarini Massimo del Gruppo del Partito Rifondazione Comunista sul rilascio del certificato di idoneità alloggio rilasciato ai cittadini comunitari ed extracomunitari. Mozione così..., votiamo la mozione così come auto-emendata.

Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo colleghi. Sanchioni? Non c’è Sanchioni, quindi siamo 19 dico bene? 20, sì va bene.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.05	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)
Votanti	n.15	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.05	

Il punto 6 viene approvato con 15 voti a favore e 5 astenuti quindi all’unanimità.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 7 all’Ordine del Giorno presentato dal Gruppo la Margherita sulla questione dei farmaceutici viene rinviata.

PUNTO 8 – DELIBERA N.237 DEL 12.12.2005

MOZIONE IN ORDINE ALLO STATO DI AGITAZIONE DEL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI ANCONA

Esce: Pesaresi

Sono presenti in aula n.19 componenti ed Hammami

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo letto tutti quanti il testo di questa mozione che è a sostegno della vertenza dei Vigili del fuoco, non ho interventi, pongo in votazione il punto 8 mozione in ordine allo stato di agitazione del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Ancona.

Apriamo le votazioni. Facciamo una verifica chi è uscito? Pesaresi è uscito. Va bene apriamo.

Votazione aperta, votiamo colleghi. Aguzzi e Uncini, va bene.

Presenti	n.19
Astenuti	n.00
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

Il punto 8 viene votato all'unanimità: 19 voti a favore su 19 presenti.

I lavori del Consiglio comunale terminano qui, ci vediamo il 29 di dicembre nel frattempo vi faccio gli auguri più sinceri ed affettuosi a tutti quanti di un felice Natale a voi e alle vostre famiglie.